

Note al bilancio consolidato

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Gruppo Snam, costituito da Snam S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Snam", "Gruppo Snam" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

In Italia, Snam opera nelle attività regolate di trasporto e dispacciamento del gas naturale, rigassificazione del gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas naturale; è presente inoltre nei settori della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica. In Europa, opera nei principali corridoi energetici continentali attraverso accordi e partecipazioni con i più importanti attori del settore. Tramite le proprie società partecipate è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terêga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline). Snam S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in San Donato Milanese (MI), in Piazza Santa Barbara n. 7.

L'azionista CDP S.p.A. ha dichiarato, con effetto a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la sussistenza di un controllo di fatto nei confronti di Snam S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato". Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento.

Al 31 dicembre 2018, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.¹ il 30,37% del capitale sociale di Snam S.p.A.

1) CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 18 febbraio 2019, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC). La PwC, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Snam; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori, si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in milioni di euro.

2) PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DALL'ESERCIZIO 2018

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1° gennaio 2018, di seguito riportati.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Con i regolamenti n. 2016/1905 e n. 2017/1987, emessi dalla Commissione Europea rispettivamente in data 22 settembre 2016 e 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nei documenti "IFRS 15" e "Chiarimenti dell'IFRS 15", emessi dallo IASB rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016.

Nell'ambito del Gruppo, il momento di riconoscimento dei ricavi regolati, che rappresentano la parte più rilevante dei ricavi e che riguardano la prestazione dei servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, coincide generalmente con la prestazione del servizio. Le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale e sono disciplinate dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). L'applicazione dell'IFRS 15 non ha determinato modifiche alle relative modalità di rilevazione e, conseguentemente, non sono stati individuati impatti sul bilancio consolidato.

¹ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Con riferimento ai ricavi non regolati, le attività svolte dal Gruppo Snam riguardano principalmente: (i) contratti per la prestazione di servizi tra Snam e le società a controllo congiunto e/o collegate, relativi a servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, di project management, di manutenzione e Information Technology; (ii) contratti di manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi; (iii) ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi nell'ambito dei nuovi business del Gas Naturale Compresso (CNG), dell'efficienza energetica e del biometano.

Per tali fattispecie, in particolare, sono state analizzate le principali tematiche richieste dal principio, di seguito riportate: (i) individuazione delle performance obligations e allocazione del prezzo della transazione alle stesse; (ii) identificazione delle tempistiche di soddisfazione della performance obligation (over time o at a point in time); (iii) valutazione della fornitura di beni e/o servizi in qualità di principal o agent; (iv) l'eventuale presenza di una significativa componente finanziaria. Le analisi condotte, hanno evidenziato un trattamento contabile in linea con i dettami dell'IFRS 15. Inoltre, per i contratti esistenti, il Gruppo ha concluso che non è presente una componente finanziaria significativa.

Pertanto, complessivamente, non sono stati individuati impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 15.

IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Con regolamento n. 2016/2067, emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento “IFRS 9 Strumenti finanziari”, emesso dallo IASB in data 24 luglio 2014, unitamente alle relative Basis for Conclusions ed alla relativa Guida Applicativa, in sostituzione di tutte le versioni precedentemente emesse del principio. Le disposizioni contenute nei suddetti documenti vanno a sostituire quelle contenute nel principio IAS 39 “Financial Instruments: Recognition and Measurement”.

Nell'ambito del Gruppo gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato le operazioni di liability management realizzate da Snam nel 2015 e nel 2017². Ai sensi dello IAS 39, in vigore fino al 31 dicembre 2017, in caso di variazione dei flussi di cassa derivanti dalla modifica o dallo scambio di passività finanziarie non oggetto di derecognition, la nuova passività era rilevata al valore di iscrizione della passività originaria, al netto di ogni ulteriore ammontare pagato. Tali eventuali differenziali non venivano rilevati a conto economico alla data dello scambio, bensì lungo la vita del nuovo strumento finanziario attraverso il nuovo tasso di interesse effettivo. Diversamente, l'IFRS 9, richiede di rideterminare il costo ammortizzato della nuova

passività finanziaria, attualizzando i nuovi flussi contrattuali al tasso di interesse effettivo originario. L'utile o la perdita derivante dalla modifica o dallo scambio di una passività finanziaria sono rilevanti a conto economico. Avvalendosi delle previsioni introdotte dal nuovo principio, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati determinati retroattivamente e rilevati nel saldo iniziale del patrimonio netto all'1 gennaio 2018 senza operare restatement dei periodi posti a confronto. Tali effetti hanno comportato una riduzione delle passività finanziarie di 10 milioni di euro. L'incremento del patrimonio netto di Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a 8 milioni di euro. Con riferimento agli strumenti finanziari derivati di copertura, le relazioni di copertura in essere attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'hegde accounting ai sensi dell'IFRS 9. In considerazione del fatto che il nuovo principio non modifica il principio generale in base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, non sono emerse variazioni rispetto all'attuale trattamento.

Inoltre, in base alle disposizioni dell'IFRS 9, con riferimento alla partecipazione minoritaria nella società non quotata Terminale GNL Adriatico S.r.l., Snam si è avvalsa della possibilità di designare la partecipazione come attività finanziaria valutata al “Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI)”. Sulla base di tale criterio di valutazione le variazioni del relativo fair value sono iscritte in un'apposita riserva di patrimonio netto, non riclassificabile a conto economico. I dividendi sono rilevati a conto economico quando rappresentano il rendimento dell'investimento e non il recupero di parte del costo dell'investimento.

Il Gruppo non prevede ulteriori impatti conseguenti all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9: le attività finanziarie, quali i crediti commerciali, finanziari e altri crediti, e le passività finanziarie, quali debiti commerciali, finanziari e altri debiti, continuano ad essere valutati a costo ammortizzato. Snam ha inoltre valutato non significativi gli impatti del nuovo modello di impairment (Expected Credit Loss) sulle attività finanziarie del Gruppo, in considerazione del fatto che la maggior parte dei crediti è relativa ad attività regolate, per le quali sono previste forme di garanzia a favore di Snam e/o l'intervento della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali nei casi previsti dai codici di Rete e dalla normativa vigente.

Altri principi/interpretazioni in vigore dall'1 gennaio 2018

Con regolamento n. 2018/400, emesso dalla Commissione Europea in data 14 marzo 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento “Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari - Modifiche allo IAS 40”, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016.

² Gli effetti non includono le quote di passività finanziarie oggetto di riacquisto nel 2016 e nel 2017 in quanto le nuove disposizioni dell'IFRS 9 non si applicano agli strumenti finanziari che sono stati oggetto di derecognition alla data di prima applicazione del nuovo principio (1° gennaio 2018).

Con regolamento n. 2018/519, emesso dalla Commissione Europea in data 28 marzo 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi", emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016.

Con regolamento n. 2018/289, emesso dalla Commissione Europea in data 26 febbraio 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Classification and Measurement of Share - based Payment Transaction - Modifiche all'IFRS 2", emesso dallo IASB in data 20 giugno 2016.

Con regolamento n. 2018/182, emesso dalla Commissione Europea in data 7 febbraio 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 -2016", emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016.

Con regolamento n. 2017/1988, emesso dalla Commissione Europea in data 3 novembre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)", emesso dallo IASB in data 12 settembre 2016.

Per tali principi non sono stati individuati impatti derivanti dalla loro applicazione.

3) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Snam S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2018", che è parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato sono riportate le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo. Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint ventures

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od

il controllo congiunto³. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in entità collegate e joint ventures sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come descritto al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (Partial goodwill method o Full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della

partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune.

Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente ed i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento.

³ Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

4) CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti. La valorizzazione è effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato d'acquisto. In particolare, la componente di tale quantità che non risulta più estraibile (cosiddetta "Initial line pack") è oggetto di ammortamento lungo la vita utile dell'impianto a cui fa riferimento. Al contrario, la componente commerciale, che risulta eventualmente cedibile al mercato o adoperabile per usi alternativi (cosiddetta "Operating line pack"), non è sottoposta ad ammortamento, in quanto non soggetta per sua natura a deprezzamento; (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione⁴:

Aliquota economico tecnica (%) annua

Fabbricati	
- Fabbricati	2-2,5
Impianti e macchinari - Trasporto	
- Metanodotti	2
- Impianti di compressione	5
- Impianti di riduzione e regolazione del gas	5
- Ponti radio	25
- Strumenti e sistemi di misura e controllo	5
Impianti e macchinari - Stoccaggio	
- Condotte	2
- Centrali di trattamento	4
- Centrali di compressione	5
- Pozzi di stoccaggio	2
- Strumenti e Sistemi di monitoraggio e controllo	5
Impianti e macchinari - Rigassificazione	
- Impianti di rigassificazione	4
- Serbatoi ed oleodotti	4
Infrastrutture IT centralizzate	20
Altri impianti e macchinari	2,5-12,5
Apparecchiature di misura	5
Attrezzature industriali e commerciali	10-35
Altri beni	10-33

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach). Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations"). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

⁴ L'aliquota o l'intervallo di applicazione potrebbero risultare superiori in funzione della vita residua a seguito di acquisizioni e/o operazioni di business combination.

I beni gratuitamente devolvibili, se presenti, sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Beni in locazione finanziaria

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti alla voce immobili, impianti e macchinari, al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, in contropartita al debito finanziario verso il locatore. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote adottate per gli immobili, impianti e macchinari di proprietà. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. In tal caso, il locatario sostiene esclusivamente costi di periodo nella misura dei canoni di locazione previsti da contratto e non iscrive attività immobilizzate. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per gli immobili, impianti e macchinari. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Concessioni di stoccaggio

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"), è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento, in quanto: (i) il volume di tale gas non viene modificato dall'attività di stoccaggio; (ii) il valore economico del gas che può essere recuperato al termine della concessione, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 3 novembre 2005 "Criteri per la determinazione di un adeguato corrispettivo per la remunerazione dei beni destinati ad un concessionario per lo stoccaggio di gas naturale" del Ministero delle Attività Produttive (MAP), risulta essere non inferiore al valore iscritto in bilancio.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economico tecnica (%) annua

Altre immobilizzazioni immateriali	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20-33
- Altre attività immateriali	20 o in funzione della durata del contratto

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione.

I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella

stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint ventures e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle

interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile rilevando tale differenza nel conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale

svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Si precisa che le transazioni aventi ad oggetto il gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, pertanto esse non comportano movimentazioni del magazzino.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto

economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected Credit Loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Considerate le caratteristiche dei mercati regolati, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 90 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati, o si è in procinto di attivare, interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali.

Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari a lungo termine concessi a società collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading,

sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Al fine di qualificare un'operazione come fair value hedge o cash flow hedge, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento

di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price). Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica. L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla

vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto. Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissioni come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

Fondi per rischi e oneri e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari". Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa: nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Benefici per i dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

■ Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto (net interest) è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Oneri (Proventi) finanziari".

■ Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri benefici a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e

iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Operazioni in valuta estera

I criteri adottati da Snam per la conversione delle operazioni in valuta diversa da quella funzionale (euro) sono di seguito riepilogati:

- i ricavi e i costi relativi ad operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta;
- le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico;
- le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Snam il momento di riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Pertanto, le condizioni

economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento al settore di attività Trasporto⁵, il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto con contropartita nelle voci di Situazione patrimoniale-finanziaria "Altre attività", se positivo, e "Altre passività", se negativo. Tale differenziale sarà oggetto di reversal nel conto economico negli esercizi successivi sotto forma di variazioni tariffarie. All'interno dei settori Rigassificazione e Stoccaggio, invece, l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore ed i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale-finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). In virtù del principio di neutralità definito dalla normativa vigente, le transazioni effettuate sul mercato del Bilanciamento non generano né costi né ricavi, in quanto mere partite passanti. Gli eventuali differenziali (positivi o negativi) derivanti dall'utilizzo di prezzi differenti per le transazioni di cui sopra, vengono coerentemente neutralizzati, rilevando una posta patrimoniale di credito o di debito nei confronti della CSEA, essendo tali differenziali oggetto di conguaglio da parte della stessa. I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri. I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Snam, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota n. 26 "Ricavi"). Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

⁵ Per quanto riguarda la quota capacity dei ricavi, le penali per supero di capacità impegnata ed i corrispettivi di sbilanciamento.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari attribuiti in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi" del Conto economico. I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto. I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Snam ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito, ad eccezione delle imprese acquisite nel corso del 2018. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Snam prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Snam l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Snam negli altri casi - una compensazione

corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa, se riferite a imposte compensabili e/o a livello dell'impresa consolidante in presenza del regime di tassazione previsto dal Consolidato Fiscale Nazionale. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Informativa per settore operativo

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 - "Settori operativi", pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

In dettaglio, i settori di attività oggetto di informativa sono: (i) il trasporto di gas naturale (nel seguito "settore Trasporto"); (ii) la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (nel seguito "settore Rigassificazione"); (iii) lo stoccaggio di gas naturale (nel seguito "settore Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas e ITG, GNL Italia e Stogit.

5) SCHEMI DI BILANCIO⁶

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁷;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo. Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

⁶ Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2017.

⁷ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

6) UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di Valore delle Attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili,

impianti e macchinari, attività immateriali e Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono illustrate rispettivamente nei punti "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" e "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Fondo Smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo Snam sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di rimozione e smantellamento di impianti o parti di impianto. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

La criticità delle stime contabili degli oneri di smantellamento e di ripristino dipende anche dalla tecnica di contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente capitalizzato insieme al costo dell'attività cui si riferiscono in contropartita al fondo rischi. Successivamente il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito delle modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Partecipazioni e Aggregazioni Aziendali

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable rights and obligations richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. Considerazioni analoghe valgono anche nelle fattispecie di previsto cambio di status conseguente alla perdita del controllo, controllo congiunto o collegamento con l'eventuale necessità dell'attivazione della classificazione come "attività destinate alla vendita/discontinued operation". La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata

rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Il Gruppo Snam è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, tuttavia non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi

delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per Rischi e Oneri

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Fair Value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

Classificazione e valutazione degli investimenti effettuati per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture

Il Gruppo Snam sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture. La valutazione della recuperabilità degli investimenti in

corso di completamento e la distinzione tra i costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa dell'infrastruttura e le spese di manutenzione e riparazione ordinarie che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, includono elementi di valutazione. Tali valutazioni sono formulate sulla base di criteri oggettivi che il Gruppo ha sviluppato per facilitare l'applicazione coerente delle sue politiche contabili.

7) PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea, ma non ancora entrati in vigore

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2018, ma non ancora entrati in vigore.

IFRS 16 "Leasing"

Con regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRS 16 "Leasing", emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016, il quale definisce il leasing come un contratto che attribuisce ad un'entità il diritto di utilizzare un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ed elimina, per il locatario, la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, introducendo per lo stesso un unico modello contabile di rilevazione del leasing. Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale - finanziaria un'attività, rappresentativa del relativo diritto d'uso, ed una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante; (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, è mantenuta la distinzione tra leasing operativo e finanziario. Le disposizioni contenute nell'IFRS 16, che sostituiscono quelle contenute nello IAS 17 "Leasing" e nelle relative interpretazioni, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Sulla base delle analisi condotte i contratti individuati in cui Snam si configura come locatario (o lessee) sono riferibili prevalentemente a locazioni immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi.

Snam, quali espedienti pratici previsti dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, ha optato per:

- applicare il principio ai contratti in precedenza classificati come contratti di leasing applicando lo IAS 17 "Leasing" e l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing (IFRS16.C3);

- con riferimento ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi:
 - applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione alla data dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative, bensì rilevando l'eventuale effetto cumulativo come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (IFRS 16.C5b) e C7);
 - valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing al netto di eventuali risconti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8b) ii);
 - non rilevare attività e passività relative ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale; tali contratti verranno contabilizzati quali leasing a breve termine (IFRS 16.C10c);
 - escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C10d).

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale applicato alle passività per leasing, da rilevare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'1 gennaio 2019 è pari all'1,33%. Tale tasso è stato determinato ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Snam, diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto anche degli espedienti pratici sopra elencati, comporteranno un incremento delle Passività finanziarie di 20 milioni di euro ed un incremento delle attività per Immobili, impianti e macchinari di 20 milioni di euro. L'impatto sul patrimonio netto di Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale, è conseguentemente nullo.

Il differenziale esistente tra l'incremento delle Passività finanziarie e l'ammontare degli impegni esposti in bilancio a fronte di contratti di leasing operativo non annullabili (si veda in proposito la nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi"), ammonta a 14 milioni di euro ed è riconducibile prevalentemente (per oltre il 90%) all'effetto derivante dall'inclusione delle opzioni di rinnovo ragionevolmente certe nella durata minima contrattuale.

IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"

Con Regolamento n. 2018/1595, emesso dalla commissione europea in data 23 ottobre 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", emesso dallo IASB in data 7 giugno 2017. Il documento fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito

all'applicazione della normativa fiscale. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti o meno il trattamento fiscale adottato dall'entità. Nel caso in cui la suddetta accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) ed il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verifichino cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Non si prevedono impatti derivanti dall'implementazione del nuovo principio.

Altri principi omologati dalla commissione europea, ma non ancora entrati in vigore

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, ma non ancora entrati in vigore.

Con regolamento n. 2018/498, emesso dalla Commissione Europea in data 22 marzo 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa – Modifiche all'IFRS 9", emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento consente la misurazione al costo ammortizzato o al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di un'attività finanziaria caratterizzata da un'opzione di pagamento anticipato mediante compensazione negativa (cosiddetta "negative compensation"). Il documento ha inoltre chiarito la modalità di contabilizzazione di una modifica o di uno scambio di una passività finanziaria al costo ammortizzato che non è stata oggetto di derecognition. La differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati, scontati al tasso di interesse effettivo, deve essere rilevata a conto economico alla data della modifica o dallo scambio. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Con regolamento n. 2019/237, emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures - Amendment to IAS 28", emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 incluso i requisiti di impairment, alle interessenze a lungo termine in una joint venture o società collegata, per cui non viene applicato il metodo del patrimonio netto ma che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto nella stessa. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

Di seguito sono illustrati i principi contabili e le interpretazioni di nuova emissione che, alla data di redazione del presente Bilancio, non hanno ancora ultimato il processo di omologazione da parte della Commissione Europea.

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso il documento "Plan Amendment, Curtailment or settlement - Amendment to IAS 19" con cui specifica come vengono determinate le spese pensionistiche nel caso in cui si verifichi una modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti esistente. In particolare, il documento richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli oneri finanziari netti per il periodo successivo all'evento. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea.

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards", le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Il documento prevede l'aggiornamento dei riferimenti presenti nei principi contabili internazionali, al fine di recepire le novità introdotte dalla versione rivista del "Conceptual Framework for Financial Reporting", emesso dallo IASB nella stessa data. ed efficace a partire da questa. Tra gli aspetti principali derivanti dall'introduzione della nuova versione del Conceptual Framework troviamo: (i) la modifica delle definizioni di attività e passività; (ii) la reintroduzione di alcuni concetti rilevanti quali il principio di prudenza e stewardship.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 3 Business Combinations", le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Le modifiche introdotte dal documento sono volte a rendere maggiormente agevole l'inquadramento di una transazione quale acquisizione di un business oppure di un gruppo di attività.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material", le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Il documento ha riformulato e chiarito la definizione di "materiale" con riferimento ai seguenti concetti: (i) "obscuring"; oscurare informazioni rilevanti con altre che potrebbero essere omesse può avere un effetto simile all'omissione o al travisamento; (ii) "could reasonably be expected to influence"; la mole dell'informativa da fornire non deve risentire del rischio

remoto di influenzare gli utilizzatori di bilancio; (iii) “primary users”; sono questi e non tutti i possibili utilizzatori del bilancio quelli da considerare per determinare l’informativa da presentare.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2015 - 2017 Cycle”, le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Il documento ha apportato modifiche: (i) all’IFRS 3, definendo che quando una entità ottiene il controllo di un business che si qualifica come joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in quel business; (ii) all’IFRS 11, chiarendo che, quando una entità acquisisce il controllo congiunto di un business che si qualifica come joint operation, non deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in quel business; (iii) allo IAS 12, chiarendo che, indipendentemente dal fatto che i dividendi siano rilevati a riduzione del patrimonio netto, un’entità dovrebbe rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi; (iv) allo IAS 23, chiarendo che i finanziamenti specifici richiesti per la costruzione e/o l’acquisto di un bene, qualora gli stessi restino in essere anche quando l’asset è disponibile e pronto per l’uso o la vendita, non vengono più considerati specifici e pertanto vengono inclusi nei finanziamenti generici al fine di definire il tasso di capitalizzazione.

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso il documento IFRS 17 “Insurance Contracts”, il quale si applica a tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di rilevazione, misurazione, presentazione e disclosure, sostituendo l’IFRS 4. Le disposizioni contenute nell’IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Il nuovo principio prevede un modello contabile, il “Building Block Approach” (BBA), basato sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull’esplicitazione di un “risk adjustment” e di un “Contractual Service Margin” (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Tale margine è rilevato a conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa. Inoltre, sono stati previsti due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il “Variable Fee Approach” (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA), applicabili in determinate casistiche. Il principio prevede altresì una nuova modalità di presentazione a conto economico, che presenti separatamente “insurance revenues”, “insurance service expenses” e “insurance finance income or expenses”.

Snam sta analizzando i principi indicati, ove applicabili, al fine di valutare se la loro adozione avrà un impatto significativo o meno sul bilancio.

8) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 1.872 milioni di euro (719 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (1.000 milioni di euro), a depositi bancari prontamente esigibili (810 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso la società Gasrule Insurance DAC (17 milioni di euro) e Snam International BV (14 milioni di euro).

I tassi di interesse attivi sugli impieghi di liquidità a breve e sui depositi bancari prontamente esigibili sono ricompresi in un intervallo tra lo 0,1% e lo 0,3%.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un’analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell’esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

9) CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 1.347 milioni di euro (1.658 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 1 milione di euro (373 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	1.274		1.274	1.247		1.247
Crediti finanziari	350	373	723	10	1	11
- a breve termine	350		350			
- a lungo termine		373	373	10	1	11
Crediti per attività di investimento/ disinvestimento	12		12	9		9
Altri crediti	22		22	81		81
	1.658	373	2.031	1.347	1	1.348

I crediti commerciali (1.247 milioni di euro; 1.274 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente ai settori trasporto (1.018 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (145 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore stoccaggio (145 milioni di euro) sono comprensivi degli effetti derivanti dall'integrazione dei ricavi connessi al conferimento della capacità di stoccaggio di gas naturale con procedura d'asta (25 milioni di euro) e includono la copertura degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale (7 milioni di euro)⁸.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (137 milioni di euro; 140 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Il fondo riguarda essenzialmente le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sui crediti derivanti dal servizio da bilanciamento a fronte della deliberazione 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1° dicembre 2011-23 ottobre 2012⁹ (126 milioni di euro, inclusi i relativi interessi).

8 Tali ricavi fanno riferimento all'applicazione della Delibera 350/2018/R/gas "Disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio, per l'anno termico 2018-2019", pubblicata in data 22 giugno 2018, con la quale l'Autorità ha previsto, in continuità con l'anno termico 2017-2018, disposizioni in materia di sterilizzazione, in termini di flussi di ricavi, degli effetti di conferimenti di capacità di stoccaggio a corrispettivi inferiori alla tariffa regolata per assicurare alle imprese di stoccaggio un flusso di ricavi sostanzialmente equivalente a quello ottenibile con l'applicazione, alle capacità allocate tramite asta, dei corrispettivi tariffari.

9 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi - Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza	Variazione area di consolidamento	Fondo svalutazione al 31.12.2018
Crediti commerciali	140	3	(8)	2	137
	140	3	(8)	2	137

I crediti finanziari (11 milioni di euro; 723 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente alla quota residua dello Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP). Rispetto al 31 dicembre 2017, i crediti registrano una riduzione di 712 milioni di euro. La riduzione è dovuta essenzialmente: (i) al rimborso¹⁰, da parte di TAP tramite un meccanismo di true-up, di 519 milioni di euro, a fronte di 373 milioni di euro relativi a crediti in essere al 31 dicembre 2017 e 156 milioni di euro relativi a crediti maturati nel corso del 2018. Il rimborso fa seguito alla finalizzazione, da parte di TAP, nel mese di dicembre, di un accordo di Project Financing¹¹; (ii) alla chiusura, per scadenza naturale, dell'operazione di impiego di liquidità a breve termine con un primario istituto bancario (350 milioni di euro).

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (9 milioni di euro; 12 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano crediti per contributi da privati iscritti a fronte di opere per interferenze con terzi riferite al settore trasporto (cosiddette rivalse).

Gli altri crediti (81 milioni di euro; 22 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	9	9
Altri crediti:	13	72
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	5	63
- Acconti a fornitori	4	4
- Altri	4	5
	22	81

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (9 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (63 milioni di euro) si riferiscono al settore trasporto e sono attribuibili principalmente al settlement gas, introdotto dall'Autorità con deliberazioni 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas, e agli incentivi riconosciuti al responsabile del bilanciamento.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

¹⁰ Inclusi gli interessi maturati.

¹¹ Per maggiori informazioni, incluse le garanzie prestate da parte dei soci, si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

31.12.2017				31.12.2018		
(milioni di €)	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	1.173	745	1.918	1.134	97	1.231
Crediti scaduti e non svalutati:	101	12	113	113	4	117
- da 0 a 3 mesi	5	7	12	15		15
- da 3 a 6 mesi			0	3		3
- da 6 a 12 mesi		1	1	1		1
- oltre 12 mesi	96	4	100	94	4	98
	1.274	757	2.031	1.247	101	1.348

(*) Includono i Crediti finanziari, i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati (117 milioni di euro; 113 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono essenzialmente al settore stoccaggio (89 milioni di euro) a fronte principalmente dell'IVA¹² fatturata agli utenti nei precedenti esercizi per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari – Rischio credito".

10) RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 472 milioni di euro (449 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono analizzate nella tabella seguente:

31.12.2017				31.12.2018		
(milioni di €)	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze (Attività correnti)	129	(43)	86	155	(46)	109
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	79	(11)	68	103	(14)	89
- Prodotti finiti e merci	50	(32)	18	52	(32)	20
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo (Attività non correnti)	363		363	363		363
	492	(43)	449	518	(46)	472

12. Così come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali o delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

Rimanenze (Attività correnti)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (89 milioni di euro; 68 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono costituite principalmente da materiali a scorta, relativi alla rete gasdotti (39 milioni di euro) ed agli impianti di stoccaggio (9 milioni di euro), e da gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto (23 milioni di euro).

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (20 milioni di euro; 18 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano il gas naturale di proprietà presente nel sistema di stoccaggio (619 milioni di standard metri cubi, parimenti al 31 dicembre 2017) e non includono le scorte d'obbligo, iscritte alla voce "Attività non correnti", della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 46 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Il fondo riguarda essenzialmente la svalutazione (30 milioni di euro), operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell'ambito dell'attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011¹³.

Di seguito è riportata la movimentazione del fondo svalutazione nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2017	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11	3	14
Prodotti finiti e merci	32		32
	43	3	46

Le altre variazioni (3 milioni di euro) si riferiscono all'acquisizione del ramo d'azienda Cubogas.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

Rimanenze immobilizzate-Scorte d'obbligo (Attività non correnti)

Le rimanenze immobilizzate-Scorte d'obbligo (363 milioni di euro, parimenti al 31 dicembre 2017) sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico¹⁴.

¹³ Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Contenzioni e altri provvedimenti - Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio".

¹⁴ Il Ministero, in data 6 febbraio 2018, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2018-2019 (1° aprile 2018-31 marzo 2019) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora – GWh, invariato rispetto all'anno termico 2017-2018 (1° aprile 2017-31 marzo 2018). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

11) ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Attività per imposte sul reddito correnti	16	10
- IRES	13	9
- IRAP	2	1
- Altre attività	1	
Attività per altre imposte correnti	21	7
- IVA	18	4
- Altre imposte	3	3
	37	17
Passività per imposte sul reddito correnti		(14)
- IRES		(13)
- IRAP		(1)
Passività per altre imposte correnti	(11)	(9)
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(7)	(7)
- IVA		(1)
- Altre imposte	(4)	(1)
	(11)	(23)

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 10 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente crediti IRES (9 milioni di euro) a fronte di maggiori acconti versati per l'addizionale IRES (8 milioni di euro).

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 7 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a crediti per IVA (4 milioni di euro).

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 14 milioni di euro si riferiscono principalmente a debiti per IRES a fronte del Consolidato fiscale nazionale (13 milioni di euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 9 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (7 milioni di euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 31 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

12) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 27 milioni di euro (56 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 36 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività regolate	46	22	68	16	10	26
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati		1	1	4		4
Altre attività:	10	27	37	7	26	33
- Risconti attivi	7	15	22	6	13	19
- Depositi cauzionali		12	12		13	13
- Altri	3		3	1		1
	56	50	106	27	36	63

Le Attività regolate (26 milioni di euro; 68 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative al servizio di trasporto di gas naturale e riguardano i minori importi fatturati che saranno oggetto di recupero attraverso adeguamenti tariffari negli esercizi successivi¹⁵ (di cui 16 milioni di euro relativi alla quota corrente e 10 milioni di euro relativi alla quota non corrente).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività		1	1	4		4
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio				4		4
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse		1	1			
Altre passività	(2)	(11)	(13)	(7)	(26)	(33)
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse		(9)	(9)	(6)	(26)	(32)
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio	(1)	(2)	(3)			
- Ratei passivi su strumenti derivati	(1)		(1)	(1)		(1)

¹⁵ Si veda quanto riportato alla nota n. 4 "Criteri di valutazione - Ricavi".

Le attività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (4 milioni di euro) si riferiscono ad un contratto derivato di Cross Currency Swap (CCS), stipulato nel corso dell'esercizio 2013. Il CCS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 10 miliardi di Yen giapponesi (JPY). Il prestito, della durata di 6 anni con scadenza 25 ottobre 2019, paga una cedola semestrale a tasso fisso annuo dell'1,115%. Attraverso il CCS, la passività in divisa estera a tasso fisso è convertita in un'equivalente passività in euro a tasso fisso annuo pari al 2,717%.

Relativamente al suddetto contratto, Snam concorda con le controparti lo scambio di due flussi di capitale (al momento della sottoscrizione e alla scadenza dello strumento finanziario sottostante) e di flussi di interesse periodici (alle stesse date previste per l'elemento coperto) denominati in divise diverse ad un tasso di cambio prefissato.

Le principali caratteristiche dello strumento derivato in esame sono riepilogate nella seguente tabella:

Cross Currency Swap

(milioni di €)									
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di cambio JPY/EUR Pagato	Tasso di cambio JPY/EUR Ricevuto	Valore nominale (*) 31.12.2017	Valore nominale (*) 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
Cross Currency Swap	25.10.2013	25.10.2019	0,8	133,98	Spot	75	75	(3)	4

(*) Pari al controvalore di 10 miliardi di Yen giapponesi al cambio di 133,98JPY/€.

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (33 milioni di euro) si riferiscono a:

- tre contratti derivati di Interest Rate Swap "Forward start", con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nei mesi di luglio 2017 e agosto 2018 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, per un valore nominale complessivo pari a 750 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 22 milioni di euro;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 5 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%;

- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di una porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,0570%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a un milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 150 milioni di euro. Il term loan, della durata di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 58 bps. Tramite il contratto derivato, per la durata di quattro anni, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,1250%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2018, del valore di mercato pari a un milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte della restante porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,0440%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap - Forward Start

(milioni di €)

Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
IRS - Forward start	30.10.2019	30.10.2026	30.01.2020	7,8	1,1805%	Euribor 6 m	250	250	(3)	(9)
IRS - Forward start	29.10.2020	29.10.2027	29.01.2021	8,8	1,4225%	Euribor 6 m	250	250	(3)	(8)
IRS - Forward start	15.04.2021	15.04.2028	15.07.2021	9,3	1,3130%	Euribor 6 m		250		(5)

Interest Rate Swap

(milioni di €)

Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
Interest Rate Swap	02.08.2017	02.08.2024	5,6	0,4360%	Euribor 3 m	350	350	(1)	(5)
Interest Rate Swap	21.02.2017	21.02.2022	3,1	0,0408%	Euribor 3 m	300	300	1	(2)
Interest Rate Swap	30.07.2018	31.10.2021	2,8	0,0570%	Euribor 3 m		250		(2)
Interest Rate Swap	31.07.2018	31.07.2022	3,6	0,1250%	Euribor 3 m		150		(1)
Interest Rate Swap	31.10.2018	31.10.2021	2,8	-0,0440%	Euribor 3 m		250		(1)
Interest Rate Swap	29.01.2018	29.01.2020	1,1	-0,1878%	Euribor 3 m		350		

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari".

La voce "Altre attività" (33 milioni di euro; 37 milioni di euro al 31 dicembre 2017) include essenzialmente:

- risconti attivi (19 milioni di euro), relativi principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving (16 milioni di euro) e a premi assicurativi (2 milioni di euro). La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 6 e 13 milioni di euro (7 e 15 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- depositi cauzionali (13 milioni di euro) rilasciati a supporto delle attività operative riferiti principalmente al settore Trasporto di gas naturale.

13) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 16.153 milioni di euro (16.033 euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente movimentazione:

31.12.2017							
(milioni di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016	163	427	21.275	90	195	1.061	23.211
Investimenti	1		8	5		954	968
Dismissioni		(4)	(29)	(7)	(7)	(7)	(54)
Variazione dell'area di consolidamento			182		1		183
Altre variazioni	3	20	769	20	21	(870)	(37)
Costo al 31.12.2017	167	443	22.205	108	210	1.138	24.271
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(98)	(7.302)	(48)	(140)		(7.588)
Ammortamenti		(10)	(552)	(10)	(20)		(592)
Dismissioni		1	23	6	7		37
Variazione dell'area di consolidamento			(31)		(1)		(32)
Altre variazioni				(1)	1		
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(107)	(7.862)	(53)	(153)		(8.175)
Fondo svalutazione al 31.12.2016	(1)	(6)	(23)			(30)	(60)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(3)			(10)	(13)
Dismissioni		2	1			7	10
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(1)	(4)	(25)			(33)	(63)
Saldo netto al 31.12.2016	162	323	13.950	42	55	1.031	15.563
Saldo netto al 31.12.2017	166	332	14.318	55	57	1.105	16.033

	31.12.2018						
(milioni di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	167	443	22.205	108	210	1.138	24.271
Investimenti	2		3	7		793	805
Dismissioni	(1)	(4)	(17)	(3)	(2)	(4)	(31)
Variazione dell'area di consolidamento			1		1		2
Altre variazioni	3	33	1.003	5	26	(1.111)	(41)
Costo al 31.12.2018	171	472	23.195	117	235	816	25.006
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(107)	(7.862)	(53)	(153)		(8.175)
Ammortamenti		(11)	(578)	(12)	(21)		(622)
Dismissioni		2	10	3	1		16
Variazione dell'area di consolidamento			(1)				(1)
Altre variazioni			(1)				(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(116)	(8.432)	(62)	(173)		(8.783)
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(1)	(4)	(25)			(33)	(63)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(2)			(6)	(8)
Dismissioni			1				1
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(1)	(4)	(26)			(39)	(70)
Saldo netto al 31.12.2017	166	332	14.318	55	57	1.105	16.033
Saldo netto al 31.12.2018	170	352	14.737	55	62	777	16.153

Gli immobili, impianti e macchinari (16.153 milioni di euro; 16.033 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (13.244 milioni di euro), stoccaggio (2.811 milioni di euro) e rigassificazione (87 milioni di euro).

Gli investimenti¹⁶ (805 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente ai settori trasporto (702 milioni di euro) e stoccaggio (90 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio, Snam ha provveduto a capitalizzare oneri finanziari per un importo pari a 12 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2017).

Gli ammortamenti (622 milioni di euro), si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

I contributi in conto capitale iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano a 385 milioni di euro (372 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Le dismissioni (14 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) si riferiscono principalmente ad assets del settore trasporto.

Le svalutazioni e i ripristini di valore (8 milioni di euro) riguardano principalmente la svalutazione di assets non ancora disponibili all'uso riferiti al settore trasporto.

Il valore degli impianti e macchinari include gli oneri per smantellamento e ripristino siti (237 milioni di euro) relativi principalmente ai settori stoccaggio (147 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (90 milioni di euro).

¹⁶ Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione dei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Le altre variazioni (42 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) la revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti riferibile essenzialmente al settore stoccaggio (8 milioni di euro), i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi (8 milioni di euro complessivamente); (ii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (11 milioni di euro); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette riverse, -22 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

Attività materiali per settore di attività

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Costo storico	24.271	25.006
Trasporto	20.290	20.934
Stoccaggio	3.818	3.893
Rigassificazione	150	158
Corporate e altre attività	13	21
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(8.238)	(8.853)
Trasporto	(7.176)	(7.690)
Stoccaggio	(990)	(1.080)
Rigassificazione	(66)	(72)
Corporate e altre attività	(6)	(11)
Saldo netto	16.033	16.153
Trasporto	13.114	13.244
Stoccaggio	2.828	2.813
Rigassificazione	84	86
Corporate e altre attività	7	10

14) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 907 milioni di euro (850 milioni di euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2017						
(milioni di €)	Vita utile definita				Vita utile indefinita	Totale
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'in gegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2016	647	755	42	20		1.464
Investimenti				66		66
Variazione dell'area di consolidamento	2				27	29
Altre variazioni	52	8		(59)		1
Costo al 31.12.2017	701	763	42	27	27	1.560
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(519)	(93)	(42)			(654)
Ammortamenti	(50)	(4)				(54)
Variazione dell'area di consolidamento	(1)					(1)
Altre variazioni	(1)					(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(571)	(97)	(42)			(710)
Fondo svalutazione al 31.12.2016						
Fondo svalutazione al 31.12.2017						
Saldo netto al 31.12.2016	128	662		20		810
Saldo netto al 31.12.2017	130	666		27	27	850

	31.12.2018					
(milioni di €)	Vita utile definita			Vita utile indefinita		Totale
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2017	701	763	42	27	27	1.560
Investimenti				77		77
Dismissioni	(1)					(1)
Variazione dell'area di consolidamento		2	19		9	30
Altre variazioni	63	4	3	(66)	6	10
Costo al 31.12.2018	763	769	64	38	42	1.676
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(571)	(97)	(42)			(710)
Ammortamenti	(54)	(4)	(2)			(60)
Dismissioni	1					1
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(624)	(101)	(44)			(769)
Fondo svalutazione al 31.12.2017						
Fondo svalutazione al 31.12.2018						
Saldo netto al 31.12.2017	130	666		27	27	850
Saldo netto al 31.12.2018	139	668	20	38	42	907

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (139 milioni di euro; 130 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa. Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (668 milioni di euro; 666 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (656 milioni di euro) e, in particolare alle concessioni di Settala (226 milioni di euro), Sergnano (126 milioni di euro), Fiume Treste (91 milioni di euro) e Brugherio (56 milioni di euro). Il valore delle concessioni di stoccaggio è rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"¹⁷).

Le variazioni dell'area di consolidamento (30 milioni di euro) si riferiscono alle attività immateriali rilevate a seguito delle operazioni di acquisizione delle società operanti nei business dell'efficienza energetica, del CNG e del biometano. Le attività si riferiscono principalmente alla valorizzazione del backlog su contratti in essere con i clienti e agli avviamenti rilevati in sede di allocazione del prezzo di acquisizione delle società¹⁸.

17 Il Cushion Gas non è oggetto di ammortamento.

18 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 24 "Aggregazioni aziendali".

L'aumento delle attività immateriali a vita utile indefinita (15 milioni di euro) si riferisce agli avviamenti rilevati a seguito delle acquisizioni, perfezionate nel mese di luglio 2018, del ramo d'azienda Cubogas (7 milioni di euro), del 70% del capitale sociale di IES Biogas (4 milioni di euro) e dell'82% del capitale sociale di TEP (3 milioni di euro). Tali avviamenti sono stati allocati alla CGU rappresentata dalla società Snam 4 Mobility, la società del Gruppo impegnata nelle attività connesse alla mobilità sostenibile, in particolare alle attività connesse al business del Compressed Natural Gas – CNG (stazioni di rifornimento, nel seguito stazioni, e compressori) e nel campo del biometano.

Gli investimenti (77 milioni di euro) si riferiscono principalmente al settore trasporto (62 milioni di euro)¹⁹. Gli ammortamenti (60 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 36), gli asset e gli avviamenti sono stati assoggettati al test di Impairment. L'impairment test è stato svolto per tutte le CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator o di avviamenti allocati alle CGU. In particolare, le CGU sono rappresentate:

- per i business delle attività regolate del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio di gas naturale, dalle società Snam Rete Gas e ITG, GNL e Stogit;
- per il business del GNC, costituito dalle stazioni di rifornimento e dai compressori, dalle società Snam 4 Mobility e Cubogas;
- per il business del biometano, dalle società IES Biogas ed Enersi;
- per il business dell'efficienza energetica, dalla società TEP Energy Solutions.

Con riferimento al business CNG rappresentato dalle stazioni di rifornimento, il valore recuperabile della CGU Snam 4 Mobility è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di start up del business, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2019-2022 approvati dal Board, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento alle altre attività del CNG (compressori), ai business del biometano e dell'efficienza energetica, il valore recuperabile allocato alle CGU, è stato assunto pari ai prezzi di acquisto delle società, tenuto anche conto del timing delle operazioni di acquisizione.

Con riferimento all'avviamento già iscritto al 31 dicembre 2017 (27 milioni di euro) e allocato alla CGU rappresentata dalla società ITG, lo stesso è stato sottoposto a procedura di Impairment. Il valore recuperabile della CGU ITG è stato determinato sulla base del DCF Method considerando un orizzonte di Piano 2019-2022. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (WAAC) riferito all'attività regolata di trasporto di gas naturale. Il terminal value è stato determinato sulla base dei multipli Equity Value/RAB e Equity Value /EBITDA dello stesso settore di attività.

Con riferimento alle CGU del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, il valore recuperabile è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al netto delle componenti forfettarie²⁰, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

Per tutte le CGU, il valore recuperabile così come sopra rappresentato è risultato superiore al valore netto contabile delle CGU, inclusi gli avviamenti rilevati in sede di acquisizione.

Con particolare riferimento alle CGU del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, il valore recuperabile delle attività materiali, incluse le scorte d'obbligo e delle attività immateriali ammonta a circa 20,5 miliardi di euro²¹ e risulta superiore rispetto ai corrispondenti valori contabili del Capitale Investito Netto. Per la CGU Snam 4 Mobility, il valore recuperabile ammonta a circa 34 milioni di euro.

¹⁹ Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

²⁰ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio, il trattamento di fine rapporto e, con riferimento al settore stoccaggio, il fondo smantellamento e ripristino siti.

²¹ Valore stimato al 31 dicembre 2018.

Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Costo storico	1.560	1.676
Trasporto	659	721
Stoccaggio	826	835
Rigassificazione	4	6
Corporate e altre attività	71	114
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(710)	(769)
Trasporto	(502)	(544)
Stoccaggio	(152)	(159)
Rigassificazione	(3)	(4)
Corporate e altre attività	(53)	(62)
Saldo netto	850	907
Trasporto	157	177
Stoccaggio	674	676
Rigassificazione	1	2
Corporate e altre attività	18	52

15) PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 1.710 milioni di euro (1.547 milioni di euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Partecipazioni in imprese		
	A controllo congiunto	Collegate	Totale
Valore iniziale al 01.01.2017	1.195	304	1.499
Acquisizioni e sottoscrizioni		66	66
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	136	39	175
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	(10)	(4)	(14)
Differenze cambio di conversione	(3)		(3)
Cessioni e rimborsi	(35)		(35)
Decremento per dividendi	(127)	(22)	(149)
Altre variazioni	8		8
Valore finale al 31.12.2017	1.164	383	1.547
Valore iniziale al 01.01.2018	1.164	383	1.547
Acquisizioni e sottoscrizioni	5	160	165
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	117	48	165
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto		(8)	(8)
Differenze cambio di conversione		(1)	(1)
Cessioni e rimborsi	(16)		(16)
Decremento per dividendi	(114)	(35)	(149)
Altre variazioni	(57)	64	7
Valore finale al 31.12.2018	1.099	611	1.710

Le acquisizioni e sottoscrizioni (165 milioni di euro) riguardano: (i) la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Senfluga (121 milioni di euro) a fronte dell'operazione di acquisizione di Desfa; (ii) l'aumento di capitale di TAP (39 milioni di euro) a fronte delle richieste di finanziamento soci ricevute nel corso dell'anno; (iii) l'aumento di capitale delle società GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V. (5 milioni di euro cumulativamente) a fronte dell'acquisizione, da parte delle stesse società in ragione delle rispettive quote possedute, della quota di partecipazione incrementale pari al 7,93% detenuta da Caisse de dépôt et placement du Québec (CDPQ) in Interconnector UK.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (165 milioni di euro) si riferiscono alla quota di pertinenza dei risultati delle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terëga (28 milioni di euro) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (11 milioni di euro) e delle società collegate Italgas (43 milioni di euro) e Interconnector (UK) (9 milioni di euro).

Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (8 milioni di euro) riguardano la quota di pertinenza dei risultati delle società collegate TAP (4 milioni di euro) e Senfluga (4 milioni di euro).

Le cessioni e rimborsi (16 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione delle partecipazioni AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni.

Il decremento per dividendi (149 milioni di euro) riguarda le società a controllo congiunto TAG (73 milioni di euro) e Terëga (41 milioni di euro) e le società collegate Italgas (23 milioni di euro) e Interconnector (UK) (12 milioni di euro).

Le altre variazioni (7 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla società a controllo congiunto Terëga.

Sulle partecipazioni, reali fatto salvo a quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP²², non sono costituite garanzie reali.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha svolto il test di impairment per ciascuna partecipazione in società collegate e a controllo congiunto. I test non hanno evidenziato perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2018" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico-finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

22. Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, Impegni e Rischi – Impegni, garanzie e pegni – TAP.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²³, sono di seguito riportati:

31.12.2017				
(milioni di €)	Terēga Holding S.A.S. (ex TIGF Holding S.A.S.)	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	GasBridge 1 B.V. e 2 B.V.
Attività correnti	103	53	7	31
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	33	9	7	
Attività non correnti	2.852	1.048	596	81
Totale attività	2.955	1.101	603	112
Passività correnti	(64)	(127)	(3)	
- di cui passività finanziarie correnti		(60)		
Passività non correnti	(1.728)	(405)	(283)	
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.462)	(261)		
Totale passività	(1.792)	(532)	(286)	0
Patrimonio Netto	1.163	569	317	112
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,00%	50%
Quota di spettanza del gruppo	471	508	127	56
Valore di iscrizione della partecipazione	471	508	129	56
Ricavi	454	320		
Costi operativi	(148)	(136)	(1)	
Ammortamenti e svalutazioni	(132)	(56)		
Risultato operativo	174	128	(1)	
Proventi finanziari		2	1	
Oneri finanziari	(37)	(3)	(6)	
Proventi (oneri) su partecipazioni			24	(20)
Imposte sul reddito	(36)	(32)		
Utile netto	101	95	18	(20)
Altre componenti dell'utile complessivo	1		1	(6)
Totale utile complessivo	102	95	19	(26)

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

23 Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

	31.12.2018		
(milioni di €)	Terēga Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	128	57	2
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	34	20	2
Attività non correnti	2.891	1.116	582
Totale attività	3.019	1.173	584
Passività correnti	(84)	(105)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(18)	(35)	(3)
Passività non correnti	(1.785)	(497)	(283)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.487)	(353)	(283)
Totale passività	(1.869)	(602)	(286)
Patrimonio Netto	1.150	571	298
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,00%
Quota di spettanza del Gruppo	466	509	119
Valore di iscrizione della partecipazione	466	509	124
Ricavi	438	308	
Costi operativi	(158)	(124)	
Ammortamenti e svalutazioni	(130)	(56)	
Risultato operativo	150	128	
Proventi finanziari			2
Oneri finanziari	(36)	(14)	(7)
Proventi (oneri) su partecipazioni			28
Imposte sul reddito	(46)	(32)	
Utile netto	68	82	23
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	68	82	23

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Terēga Holding S.A.S.

Terēga Holding S.A.S. è una società di diritto francese che controlla (per il tramite di Terēga S.A.S., controllata al 100% da Terēga Holding S.A.S.) il 100% di Terēga S.A.

Terēga S.A. (Transport et Infrastructures Gaz France) è una società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale nel Sud Ovest della Francia. Le attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale in Francia sono soggette a regolazione. Al 31 dicembre 2018 la società Terēga Holding S.A.S. risulta partecipata da Snam S.p.A. (40,5%), dal Fondo sovrano di Singapore GIC (31,5%), da EDF (18%, attraverso il fondo dedicato alle passività derivanti dalla dismissione degli asset nucleari) e da Crédit Agricole Assurances (10%, attraverso la società Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole).

Terēga Holding S.A.S. presenta il bilancio consolidato, comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Terēga Holding S.A.S., Terēga S.A.S. e Terēga S.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e GIC.

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata di Tarvisio.

L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione.

Al 31 dicembre 2018 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici. La restante quota del capitale sociale è detenuta da Gas Connect Austria GmbH (GCA).

Gli accordi contrattuali stipulati tra Snam, TAG e GCA prevedono, inoltre, che qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam S.p.A. e GCA.

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH è una società di diritto austriaco a controllo congiunto fra Snam S.p.A. e il gruppo Allianz, con quote rispettivamente pari al 40% e al 60%.

La società detiene il 100% della società di diritto austriaco AS Gasinfrastruktur GmbH, che a sua volta detiene il 49% del capitale sociale di Gas Connect Austria GmbH, società controllata da OMV AG.

Le regole di governance di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e Allianz.

Restrizioni significative

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 12 si segnalano di seguito le principali restrizioni significative in relazione alla capacità delle imprese partecipate di trasferire fondi a Snam sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuate dalla partecipante.

Terēga S.A.S.

Il pagamento ai soci degli interessi calcolati sull'importo nominale del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente Terēga S.A.S.

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico-finanziari relativi alle partecipazioni in società collegate giudicate significative, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²⁴, sono riportati di seguito:

	31.12.2017	
(milioni di €)	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.
Attività correnti	106	684
Attività non correnti	3.213	5.164
Totale attività	3.320	5.848
Passività correnti	(280)	(624)
Passività non correnti	(1.925)	(4.038)
Totale passività	(2.205)	(4.662)
Patrimonio netto	1.115	1.186
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,5%
Quota di spettanza del gruppo	223	160
Valore di iscrizione della partecipazione	223	160
Ricavi		1.621
Risultato operativo	(27)	418
Risultato netto	(22)	293
Altre componenti dell'utile complessivo	3	(1)
Totale utile complessivo	(19)	292

²⁴ Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate, riportati in quota 100%, sono stati rettificati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

	31.12.2018			
(milioni di €)	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.(*)	Interconnector UK Ltd
Attività correnti	108	748	347	37
Attività non correnti	4.050	6.011	815	668
Totale attività	4.158	6.759	1.162	705
Passività correnti	(257)	(899)	(176)	(108)
Passività non correnti	(2.619)	(4.531)	(519)	(117)
Totale passività	(2.876)	(5.430)	(695)	(225)
Patrimonio netto	1.282	1.329	467	480
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,50%	60%	23,68%
Quota di spettanza del Gruppo	256	179	117	114
Valore di iscrizione della partecipazione	258	180	117	55
Ricavi		1.641		168
Risultato operativo	(29)	453	(6)	47
Risultato netto	(18)	314	(6)	37
Altre componenti dell'utile complessivo		(3)		
Totale utile complessivo	(18)	311	(6)	37

(*) I valori riflettono la rilevazione, come provisional accounting, delle attività e delle passività assunte da Senfluga in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in DESFA al relativo fair value. Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 272 milioni di euro.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) è una società di diritto svizzero costituita per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo gasdotto, attualmente in fase costruzione, che si estenderà dal confine greco-turco all'Italia (nel nuovo punto di entrata in località San Foca - Melendugno), attraversando Grecia ed Albania. Al 31 dicembre 2018 la società TAP A.G. risulta partecipata da Snam S.p.A. (20%), Socar (20% attraverso la società AzTAP GmbH), BP (20% attraverso la società BP Gas Marketing Ltd), Fluxys (19% attraverso la società Fluxys Europe B.V.), Enagas (16% attraverso la società Enagás Internacional S.L.U.) e Axpo (5% attraverso la società Axpo Trading A.G.). Nel mese di dicembre 2018 TAP ha finalizzato un accordo di Project Financing in relazione al finanziamento del progetto per realizzazione del gasdotto²⁵. In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di TAP è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è una società italiana che controlla il 100% di Italgas Reti S.p.A., Seaside S.r.l. ed Italgas Acqua., società attive nel settore della distribuzione di gas naturale sul territorio nazionale, dell'efficienza energetica e della gestione del servizio idrico in cinque comuni campani. Al 31 dicembre 2018 la società Italgas S.p.A., a seguito dell'operazione di separazione da Snam S.p.A. del business della distribuzione del gas naturale, avvenuta nel 2016, risulta partecipata da Snam (13,5%), C.D.P. Reti S.r.l. (26,05%) e la restante parte è detenuta da soci terzi. In data 7 novembre 2016, data di efficacia della predetta operazione di separazione, è divenuto efficace il patto parasociale, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione in Italgas entro i successivi 12 mesi ("Exit Accelerata"). I trasferimenti della

²⁵ Per maggiori informazioni sugli impegni sottoscritti da parte dei soci nei confronti di TAP si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

partecipazione di Snam in Italgas S.p.A. (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all'obbligo di subentro del terzo. Snam, inoltre, non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un'opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.

Senfluga Energy Infrastructure Holding

Senfluga Energy Infrastructure Holding è una società di nuova costituzione tramite la quale il consorzio europeo composto da Snam (60%), Enagás (20%) e Fluxys (20%) ha completato, in data 20 dicembre 2018, l'acquisto dall'agenzia greca per le privatizzazioni HRADF e da Hellenic Petroleum di una quota del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale.

DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa. La Grecia, crocevia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e l'apertura di nuove rotte del gas naturale in Europa, ha un ulteriore potenziale di sviluppo come hub del Sud-Est europeo.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di Senfluga è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Interconnector UK Ltd

Interconnector UK Ltd è una società di diritto inglese proprietaria del gasdotto bidirezionale che unisce il Regno Unito al Belgio e al resto dell'Europa.

Al 31 dicembre 2018 la società Interconnector UK Ltd risulta partecipata da Snam International B.V. (23,68%) e da Fluxys attraverso le società: Gasbridge 1 B.V. (23,68%), Fluxys Interconnector Ltd (15,04%) e Fluxys UK Ltd (37,59%).

La società detiene direttamente il 48% della società di diritto olandese Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scrl e l'1% indirettamente tramite Interconnector Leasing company Ltd.

16) ALTRE PARTECIPAZIONI

Le *altre partecipazioni* di 40 milioni di euro riguardano esclusivamente la quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG) e si analizzano come segue:

(milioni di €)	
Valore al 31.12.2017	44
Provento da valutazione al FVTOCI	1
Cessioni e rimborsi	(5)
Valore al 31.12.2018	40

L'Utile da valutazione al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di 1 milione di euro si riferisce alla variazione del fair value della partecipazione al 31 dicembre 2018

17) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 1.976 milioni di euro (1.373 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 11.444 milioni di euro (11.246 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

31.12.2017						31.12.2018				
(milioni di €)	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		1.042	3.621	4.009	7.630		913	4.408	3.125	7.533
Finanziamenti bancari	1.358	27	1.366	1.180	2.546	1.751	744	1.175	1.079	2.254
Euro Commercial Paper - ECP						225				
Altri finanziatori	15	1								
	1.373	1.070	4.987	5.189	10.176	1.976	1.657	5.583	4.204	9.787

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.976 milioni di euro (1.373 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.751 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" - Euro Commercial Paper - emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (225 milioni di euro). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di 603 milioni di euro è dovuto principalmente ai maggiori utilizzi netti di linee di credito (393 milioni di euro) e all'emissione degli Euro Commercial Paper.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pressoché nullo (parimenti per l'esercizio 2017).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 11.444 milioni di euro (11.246 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (8.446 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2018	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
SNAM S.p.A. (b) (c) (d)	2012	€	609	6	615	5,25	2022
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (e)	2012	€	526	15	541	3,5	2020
SNAM S.p.A. (b) (c) (f)	2012	€	519	25	544	5	2019
SNAM S.p.A. (c) (d)	2013	€	267	7	274	3,375	2021
SNAM S.p.A. (g)	2013	Yen	80		80	2,717	2019
SNAM S.p.A. (c) (d)	2014	€	394	9	403	3,25	2024
SNAM S.p.A. (c) (d) (h)	2014	€	344	7	351	1,5	2023
SNAM S.p.A. (c)	2014	€	225	3	228	1,5	2019
SNAM S.p.A. (c) (d) (f)	2015	€	263	(28)	235	1,375	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(6)	1.244	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(1)	499		2020
SNAM S.p.A.	2017	€	500	3	503	1,25	2025
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	300	(1)	299	0,641	2022
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	350	(1)	349	0,836	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(2)	648	1,375	2027
SNAM S.p.A. (i)	2018	€	350	1	351	0,212	2020
SNAM S.p.A. (l)	2018	€	900	(6)	894	1	2023
			8.027	31	8.058		
Obbligazioni convertibili							
Snam S.p.A.	2017	€	400	(12)	388		2022
			8.427	19	8.446		

(a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse; (iii) l'adeguamento al fair value del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro, con scadenza 2023, convertito originariamente in tasso variabile attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS) estinto anticipatamente in data 27 gennaio 2017.

(b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.

(c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.

(d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2018.

(e) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(f) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.

(g) Prestito obbligazionario di valore nominale pari a 10 miliardi di Yen giapponese, convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS).

Il valore nominale indicato è ottenuto tramite la conversione in euro al tasso di cambio spot di fine esercizio.

(h) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(i) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

(l) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

La riduzione dei prestiti obbligazionari rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 226 milioni di euro, è dovuta principalmente: (i) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 19 marzo 2018, di importo nominale pari a 851 milioni di euro; (ii) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 10 settembre 2018, di importo nominale pari a 70 milioni di euro; (iii) al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con cedola media pari a 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli è stato effettuato nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2018, e ammonta complessivamente a 580 milioni di euro²⁶, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari (2 milioni di euro)²⁷ e degli interessi maturati (7 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile²⁸, in data 22 gennaio 2018, per un valore nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 11 settembre 2018, per un valore nominale pari a 600 milioni di euro; (iii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 27 novembre 2018, per un valore nominale pari a 300 milioni di euro.

I debiti per finanziamenti bancari (2.998 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.448 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,3%²⁹ (parimenti per l'esercizio 2017).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 11.564 milioni di euro³⁰ (11.913 milioni al 31 dicembre 2017).

Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2018 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2018, pari a un valore nominale di 8,4 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

26 Per maggiori informazioni sull'operazione di rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2018 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

27 Le suddette commissioni sono state liquidate nel mese di gennaio 2019.

28 Il suddetto prestito obbligazionario è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

29 Esclude l'ammortamento delle Up-Front fee.

30 Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2018, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario.

A conferma del credit standing di Snam, nei contratti di finanziamento non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	719		719	1.872		1.872
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A + B)	719		719	1.872		1.872
D. Crediti finanziari a breve termine	350		350			
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.358		1.358	1.751		1.751
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	27	2.546	2.573	744	2.254	2.998
G. Prestiti obbligazionari	1.042	7.630	8.672	913	7.533	8.446
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	15		15			
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine				225		225
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	1		1			
N. Indebitamento finanziario lordo (E + F + G + H + I + L + M)	2.443	10.176	12.619	3.633	9.787	13.420
O. Indebitamento finanziario netto (N - C - D)	1.374	10.176	11.550	1.761	9.787	11.548

Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 7 "Rendiconto finanziario" sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2017	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa			31.12.2018
			Impatto IFRS 9	Delta cambio	Variazione area di consolidamento	
Disponibilità liquide ed equivalenti (*)	719	1.153				1.872
Crediti finanziari a breve termine	350	(350)				
Liquidità e crediti finanziari	1.069	803				1.872
Debiti finanziari a breve termine	1.373	597			6	1.976
Debiti finanziari a lungo termine (**)	11.246	202	(10)	6		11.444
Indebitamento finanziario lordo	12.619	799	(10)	6	6	13.420
Indebitamento finanziario netto	11.550	(4)	(10)	6	6	11.548

(*) Include le disponibilità liquide rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento.

(**) Includono le quote a breve termine dei debiti finanziari a lungo termine.

18) DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.768 milioni di euro (1.673 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	406	491
Debiti per attività di investimento	347	337
Altri debiti	920	940
	1.673	1.768

I debiti commerciali (491 milioni di euro; 406 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente ai settori trasporto (390 milioni di euro, di cui 230 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), stoccaggio (24 milioni di euro) e rigassificazione (5 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento (337 milioni di euro; 347 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente ai settori trasporto (271 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (50 milioni di euro).

Gli altri debiti (940 milioni di euro; 920 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Altri debiti:		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	564	570
- Acconto sui dividendi	294	298
- Debiti verso il personale	26	32
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	16	19
- Consulenti e professionisti	5	8
- Altri	15	13
	920	940

I debiti verso la CSEA (570 milioni di euro) si riferiscono a componenti tariffarie accessorie relative essenzialmente al settore di attività trasporto.

L'acconto sui dividendi (298 milioni di euro) si riferisce al debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2018, pari a 0,0905 euro per azione, deliberato in data 6 novembre 2018. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 23 gennaio 2019.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

19) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 86 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 437 milioni di euro (346 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività da attività regolate	45	254	299	38	351	389
Valore di mercato strumenti finanziari derivati	2	11	13	7	26	33
Altre passività	32	81	113	41	60	101
- Depositi cauzionali		67	67		46	46
- Passività per ricavi e proventi anticipati	16	8	24	29	6	35
- Passività per contributi di allacciamento		3	3		6	6
- Altre	16	3	19	12	2	14
	79	346	425	86	437	523

Le passività da attività regolate (389 milioni di euro; 299 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative essenzialmente:

- al settore trasporto (359 milioni di euro) a fronte dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari ai sensi della deliberazione n. 575/2017/R/gas dell'ARERA. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 37 e 322 milioni di euro (rispettivamente 44 e 224 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- al settore stoccaggio (30 milioni di euro) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 1 e 29 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2017).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 è analizzato alla nota n. 12 "Altre attività correnti e non correnti" a cui si rinvia.

Le altre passività (101 milioni di euro; 113 milioni di euro al 31 dicembre 2017) includono principalmente: (i) i depositi cauzionali (46 milioni di euro; 67 milioni di euro al 31 dicembre 2017) versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 (ii) le passività per ricavi e proventi anticipati (35 milioni di euro), riguardanti essenzialmente i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (26 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente) e il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (8 milioni, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 6 milioni di euro di quota non corrente).

20) FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 665 milioni di euro (677 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2017							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	628		11	(10)		(19)	610
Fondo rischi per contenziosi legali	14	2					16
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1	9					10
Altri fondi	64	11		(34)			41
	707	22	11	(44)		(19)	677

31.12.2018							
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
				A fronte oneri	Per esuberanza		
Fondo smantellamento e ripristino siti	610		11	(6)		(8)	607
Fondo rischi per contenziosi legali	16	6		(1)	(2)		19
Fondo rischi per contenziosi fiscali	10			(3)	(1)		6
Altri fondi	41	20		(26)	(2)		33
	677	26	11	(36)	(5)	(8)	665

Il fondo smantellamento e ripristino siti (607 milioni di euro; 610 milioni di euro al 31 dicembre 2017) accoglie la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti del settore stoccaggio (493 milioni di euro) e trasporto di gas naturale³¹ (109 milioni di euro). L'attualizzazione relativa al fondo smantellamento e ripristino siti è stata effettuata utilizzando il tasso corrispondente ai rendimenti dei Corporate Bond area Euro con rating "AA". Il tasso così determinato è compreso tra l'1,48% e l'1,68%. Gli esborsi connessi agli interventi di smantellamento e ripristino saranno sostenuti in un arco temporale che copre i prossimi 43 anni.

Le altre variazioni (-8 milioni di euro) riguardano la revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti riferite essenzialmente al settore stoccaggio, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi.

Il fondo rischi per contenziosi legali (19 milioni di euro; 16 milioni di euro al 31 dicembre 2017) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi per contenziosi fiscali (6 milioni di euro; 10 milione di euro al 31 dicembre 2017) accoglie la stima di probabili oneri a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali.

Gli altri fondi rischi e oneri (33 milioni di euro; 41 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (14 milioni di euro) e il fondo esodi agevolati (14 milioni di euro).

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity³² sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2018		
Fondo smantellamento e ripristino siti	22	(21)

21) FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 64 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	30	26
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	3	3
Fondo Isopensione	13	25
Altri fondi per benefici ai dipendenti	12	10
	58	64

31 I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

32 Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturato è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (26 milioni di euro; 30 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il FISDE (3 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³³ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³⁴ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (25 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo (di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'art.4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (10 milioni di euro, milioni di euro; 12 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di incentivazione monetaria differita (IMD) e ai piani di incentivazione monetaria di lungo termine (ILT) (7 milioni di euro complessivamente) e i premi di anzianità (3 milioni di euro).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target). I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a

33 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

34 Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

base azionaria (ILT azionario) ³⁵, il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente³⁶:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	29	3		12	44	30	3	13	12	58
Costo corrente			13	4	17			15	2	17
Costo per Interessi										
Rivalutazioni/ (Svalutazioni):	1				1	(1)		1		
- (Utili)/Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1				1					
- Effetto dell'esperienza passata						(1)		1		
Benefici pagati	(1)			(4)	(5)	(3)		(4)	(4)	(11)
Variazione dell'area di consolidamento	1				1					
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	30	3	13	12	58	26	3	25	10	64

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2017		31.12.2018	
	TFR	Totale	TFR	Totale
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	1		
- Effetto dell'esperienza passata			(1)	1
	1	1	(1)	1

³⁵ Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

³⁶ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	31.12.2017			31.12.2018		
	TFR	FISDE	Altri	TFR	FISDE	Altri
Tasso di attualizzazione (%)	1,5	1,5	0-1,5	1,6	1,6	0,1-1,6
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile³⁷ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2018		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	1	(1)
FISDE	1	(1)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri	Totale
Entro l'esercizio successivo	1		3	4	8	1		8	5	14
Entro cinque anni	5		10	6	21	5		17	3	25
Oltre cinque e fino 10 anni	10			1	11	9			1	10
Oltre 10 anni	14	3		1	18	11	3		1	15
	30	3	13	12	58	26	3	25	10	64

37 Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	31.12.2017				31.12.2018			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopen-sione	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	10	22	2	3	10	22	2	4

22) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite, di importo pari a 541 milioni di euro (549 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 407 milioni di euro (384 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2017	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione area di consolida- mento	31.12.2018
Passività per imposte differite	549		(16)	2	6	541
Attività per imposte anticipate	(384)	(37)	21	(7)		(407)
	165	(37)	5	(5)	6	134

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

31.12.2018									
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantona- menti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Variazione area di consolida- mento	Saldo finale	Di cui: IRES	Di cui: IRAP
Passività per imposte differite	549		(16)		2	6	541	527	14
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	437		(15)				422	422	
Smantellamento e ripristino siti	84				(4)		80	68	12
Rivalutazioni attività materiali	13					6	19	18	1
Capitalizzazione oneri finanziari	7						7	6	1
Svalutazione crediti eccedente	3						3	3	
Altre differenze temporanee	5		(1)		6		10	10	
Attività per imposte anticipate	(384)	(37)	21	(6)	(1)		(407)	(370)	(37)
Smantellamento e ripristino siti	(171)	(3)	1		4		(169)	(144)	(25)
Ammortamenti non deducibili	(105)	(20)	4		(8)		(129)	(128)	(1)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(68)	(7)	10		8		(57)	(53)	(4)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(21)		1				(20)	(17)	(3)
Benefici ai dipendenti	(12)	(6)	4		(1)		(15)	(13)	(2)
Altre differenze temporanee	(7)	(1)	1	(6)	(4)		(17)	(15)	(2)
Passività nette per imposte differite	165	(37)	5	(6)	1	6	134	157	(23)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 31 "Imposte sul reddito".

23) PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 5.985 milioni euro (6.188 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva legale	547	547
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.140	1.021
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(8)	(28)
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(8)	(8)
Riserva fair value partecipazioni minoritarie		1
Utile relativi a esercizi precedenti	2.112	2.286
Riserva da consolidamento	(674)	(674)
Utile dell'esercizio	897	960
Altre riserve	58	67
A dedurre:		
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(318)	(625)
- Acconto sul dividendo	(294)	(298)
Patrimonio netto di spettanza di Snam	6.188	5.985

Di seguito sono analizzate le componenti del patrimonio netto di Snam al 31 dicembre 2018.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da n. 3.469.038.579 azioni prive del valore nominale (n. 3.500.638.294 azioni al 31 dicembre 2017), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2017). La riduzione è dovuta all'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 aprile 2018.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2017).

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.021 milioni di euro (1.140 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La riduzione di 119 milioni di euro è dovuta all'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 aprile 2018.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-28 milioni di euro al 31 dicembre 2018, -8 milioni di euro al 31 dicembre 2017, al netto dei relativi effetti fiscali) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un contratto di Cross Currency Swap, 6 contratti Interest Rate Swap (IRS) e 3 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", illustrati alla nota n. 12 "Altre attività correnti e non correnti".

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2017	(11)	3	(8)
Variazioni dell'esercizio 2018	(26)	6	(20)
Riserva al 31.12.2018	(37)	9	(28)

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018 (-8 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.286 milioni di euro (2.112 milioni di euro al 31 dicembre 2017). L'aumento di 174 milioni di euro è dovuto alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2017.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento (negativa di 674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017), è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit (1.597 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il congruo prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (923 milioni di euro).

Altre riserve

Le altre riserve di 67 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il costo di acquisto,

al netto degli utilizzi, di n. 168.197.663 azioni proprie (n. 85.915.616 azioni al 31 dicembre 2017), per un importo pari a 626 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo “Altre informazioni” della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo 2018 di 298 milioni di euro, pari a 0,0905 euro per azione, è stato deliberato il 6 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 23 gennaio 2019, con stacco cedola il 21 gennaio 2019 e record date il 22 gennaio 2019.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 24 aprile 2018 la distribuzione del dividendo ordinario 2017 di 0,2155 euro per azione, di cui 0,0862 euro per azione, per un ammontare pari a 294 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo di 0,1293 euro per azione, per un ammontare pari a 437 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018, con stacco cedola fissato il 18 giugno 2018 e record date il 19 giugno 2018. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 febbraio 2019, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 2 aprile 2019, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 per azione, per un ammontare pari a 298 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo pari a 0,1358 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019 con stacco cedola il 24 giugno 2019 e record date 25 giugno 2019.

24) AGGREGAZIONI AZIENDALI

Di seguito sono riportate le informazioni ai sensi del principio contabile IFRS 3 “Business Combination” con riferimento alle principali acquisizioni effettuate nel corso del 2018.

TEP Energy Solution (TEP)

In data 30 maggio 2018, a valle dell'ottenimento della clearance antitrust, è stata perfezionata, attraverso la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione di una quota di controllo, pari all'82% del capitale, di TEP Energy Solution (TEP) per un controvalore complessivo di circa 21 milioni di euro. È previsto contrattualmente un meccanismo di aggiustamento prezzo basato sui risultati degli esercizi 2018-2020 oltreché opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. TEP è una delle principali società italiane attive nel settore dell'efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica.

L'operazione rappresenta una “Business combination”, rilevata in conformità all'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”. A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 18%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di TEP, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti.

Il valore attuale dei pagamenti previsti in caso di esercizio delle opzioni è stato incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination (circa 5 milioni di euro).

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	21
Fair value dell'opzione put/call interessenze di terzi (18%)	5
Totale attività nette identificabili al Fair Value	23
Avviamento	3

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di TEP alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Disponibilità liquide	8
Attività correnti	7
Attività non correnti (*)	21
Avviamento	3
Attività acquisite	39
Passività correnti	5
Passività finanziarie a breve termine	1
Passività finanziarie a lungo termine	1
Passività per imposte differite	6
Passività acquisite	13
Patrimonio netto acquisito	26

(*) Costituite principalmente dalla valorizzazione dei backlog su contratti in essere con i clienti, effettuata in sede di allocazione del prezzo dell'acquisizioni.

L'avviamento (3 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo, inclusa la componente finanziaria relativa all'opzione di acquisto delle interessenze di terzi azionisti, e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di TEP all'utile netto consolidato ammonta a circa -1 milione di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 4 milioni di euro.

Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2018, il contributo di TEP al risultato netto sarebbe risultato di importo non significativo.

IES Biogas (IES)

In data 5 luglio 2018 Snam ha acquistato, per un valore di circa 4 milioni di euro, il 70% di IES Biogas, una delle principali aziende italiane nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di biogas e biometano con una quota di mercato superiore al 10%. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2022.

Con un fatturato 2017 superiore ai 20 milioni di euro, IES Biogas ha realizzato fino a oggi più di 200 impianti su tutto il territorio nazionale. Negli ultimi anni la società ha sviluppato progetti anche fuori dall'Italia.

La suddetta operazione di acquisizione si è perfezionata per il tramite della società controllata Snam4Mobility.

L'operazione rappresenta una "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 30%) è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di IES, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti. Il valore attuale dei pagamenti previsti in caso di esercizio delle opzioni è stato incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination (circa 1 milione di euro).

L'avviamento (4 milioni di euro) comprende il valore delle sinergie di carattere operativo e finanziario. Non si prevede che l'avviamento sia deducibile ai fini fiscali.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	4
Fair value dell'opzione put/call interessenze di terzi (30%)	1
Totale attività nette identificabili al Fair Value	1
Avviamento	4

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di IES alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	10
Rimanenze	2
Attività non correnti	1
Avviamento	4
Attività acquisite	17
Passività correnti	6
Passività finanziarie a breve termine	4
Passività finanziarie a lungo termine	1
Passività per imposte correnti	1
Passività acquisite	12
Patrimonio netto acquisito	5

L'avviamento (4 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo, inclusa la componente finanziaria relativa all'opzione di acquisto delle interessenze di terzi azionisti, e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di IES all'utile netto consolidato è nullo. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 23 milioni di euro.

Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2018, il contributo di IES sarebbe risultato di importo non significativo.

Cubogas

In data 25 luglio 2018 è stato acquisito, attraverso la società di nuova costituzione Cubogas S.r.l. controllata al 100% da Snam4Mobility, a valle del verificarsi di alcune condizioni sospensive tra cui lo svolgimento delle procedure sindacali, il ramo d'azienda operante nel settore della progettazione, sviluppo e produzione di soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione di M.T.M., società del gruppo Westport Fuel Systems. Il valore dell'operazione è pari a 12,6 milioni di euro, inclusivo dell'aggiustamento prezzo effettuato in sede di closing.

L'operazione rappresenta una "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall'avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

L'avviamento (7 milioni di euro) comprende il valore delle sinergie di carattere operativo e finanziario. Non si prevede che l'avviamento sia deducibile ai fini fiscali.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	13
Totale attività nette identificabili al Fair Value	6
Avviamento	7

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di Cubogas alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	6
Attività non correnti	2
Avviamento	7
Attività acquisite	15
Passività correnti	1
Passività per imposte differite	1
Passività acquisite	2
Patrimonio netto acquisito	13

L'avviamento (7 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di Cubogas all'utile netto consolidato ammonta a circa -1 milione di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 7 milioni di euro.

25) GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 5.950 milioni di euro (3.918 milioni di euro al 31 dicembre 2017, si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Garanzie prestate nell'interesse:	130	1.262
- di imprese controllate	44	69
- di imprese collegate	86	1.193
- di cui TAP		1.129
Impegni finanziari e rischi:		
Impegni	1.872	2.021
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.428	1.691
Impegni in imprese collegate (*)	419	324
- di cui TAP	419	324
Altri	25	6
Rischi	1.916	2.667
- per beni di terzi in custodia	1.879	2.609
- per risarcimenti e contestazioni	37	58
	3.918	5.950

(*) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (69 milioni di euro; 44 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a: (i) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (40 milioni di euro); (ii) fidejussioni bancarie a favore dell'INPS a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti verso lo stesso istituto nell'ambito delle prestazioni connesse all'anticipazione alla pensione, regolamentate dall'art. 4 comma 1-7 della legge 92/2012-Legge Fornero (15 milioni di euro); (iii) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse delle controllate Stogit e Gnl (14 milioni di euro). Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (1.193 milioni di euro; 86 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono: (i) alla garanzia prestata nell'interesse di TAP (1.129 milioni di euro) in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni - TAP"); (ii) la garanzia "On-Demand" rilasciata a favore dell'agenzia greca per le privatizzazioni (TAIPED) nell'ambito della gara per l'acquisto del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia³⁸ (64 milioni di euro).

³⁸ La Garanzia è stata svincolata in data 09 gennaio 2019.

Impegni

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (1.691 milioni di euro; 1.428 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

Gli impegni in imprese collegate (324 milioni di euro; 419 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni - TAP").

Gli altri impegni (6 milioni di euro; 25 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili, scadenti tutti entro l'esercizio successivo.

Impegni, garanzie e pegni - TAP

Gli impegni in imprese collegate (324 milioni di euro) si riferiscono all'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans

Adriatic Pipeline AG (TAP). L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziari. Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziari. Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino ad un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2018 il valore dell'indebitamento garantito da Snam è pari a circa 566 milioni di euro. La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziari, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto. Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario emesso dai soci (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 2.609 milioni di euro (1.879 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano circa 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato il presunto costo unitario di riacquisto³⁹, pari a circa 0,32 euro per standard metro cubo (0,24 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2017). I rischi per risarcimenti e contestazioni (58 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari

identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti finanziari, sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale del gruppo (parimenti al 31 dicembre 2017). Al 31 dicembre 2018, Snam ha in essere sei contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.650 milioni di euro, riferiti a coperture per l'intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1.000 milioni di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su due finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2021 e 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti

³⁹ Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2018, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 750 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2018 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2018			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(4)	4		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			10	(10)
Effetto sul risultato ante imposte	(4)	4	10	(10)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(3)	3	8	(8)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad

un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative.

Gli impatti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi di cambio euro/Yen giapponesi effettivamente applicati nel corso dell'esercizio risultano non significativi. Si specifica che la variazione del tasso di cambio non ha effetti sul risultato di periodo in quanto gli effetti derivanti da tale variazione sono neutralizzati dagli effetti prodotti dal contratto derivato di copertura.

In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata IUK Interconnector, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam presta i propri servizi di business a quasi 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle

obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema ed alla relativa regolamentazione economica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2018.

Come evidenziato alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti", i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2018 ammontano a 119 milioni di Euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono essenzialmente al settore stoccaggio (89 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Circa il 55% dei crediti commerciali (62% al 31 dicembre 2017) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 22% del totale dei crediti commerciali (23% al 31 dicembre 2017).

Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa e critica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business,

garantisce un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Come evidenziato nel paragrafo “Rischio di variazione dei tassi di interesse”, la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI e prestiti obbligazionari).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. Al 31 dicembre 2018 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,0 miliardi di euro⁴⁰ e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 1 miliardo di euro, utilizzato per 225 milioni di euro al 31 dicembre 2018. Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 29 ottobre 2018 da Moody's Investors Services Ltd ("Moody's"); (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 27 novembre 2018 da Standard & Poor's Rating Services ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 dicembre 2018 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F-2 per Fitch.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2018, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

⁴⁰ Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2017	31.12.2018	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2020	2021	2022	2023	Oltre
Finanziamenti bancari	3.921	4.747	2.493	2.254	200	582	92	302	1.078
Prestiti obbligazionari (*)	8.632	8.422	819	7.603	1.376	267	1.309	1.507	3.144
Euro Commercial Paper - ECP		225	225						
Altri finanziatori	16								
Interessi su finanziamenti (*)	916	754	159	595	131	114	100	71	179
Passività finanziarie	13.485	14.148	3.696	10.452	1.707	963	1.501	1.880	4.401
Strumenti derivati Forward start (**)	9	47		47	14	33			
Passività per strumenti derivati	9	47		47	14	33			
	13.494	14.195	3.696	10.499	1.721	996	1.501	1.880	4.401

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura (CCS e IRS).

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n. 18 "Debiti commerciali e altri debiti".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari", si precisa che, ad esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto economico		Altre componenti dell'utile complessivo (a)	
	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti (b)	1.661	1.341	(7)	5		
- Crediti finanziari (c)	373	11	6	8		
- Debiti commerciali e altri debiti (b)	1.740	1.814				
- Debiti finanziari (c)	12.619	13.420	(279)	(237)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	(12)	(29)	(1)	(2)	(6)	(20)
Attività finanziarie valutate al FVOCI						
Partecipazioni minoritarie	44	40		2		1

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 classificati a livello 2 ed iscritti alla nota n. 12 "Altre attività correnti e non correnti" (4 milioni di euro) e alla nota n. 19 "Altre passività correnti e non correnti" (33 milioni di euro); (ii) la partecipazione minoritaria in Adriatic LNG, valutata al FVTOCI, classificata a livello 3 e illustrata alla nota n. 16 "Altre partecipazioni" (40 milioni di euro).

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Snam Rete Gas S.p.A. - Indagini della Magistratura sulla misura del gas

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nell'anno 2006 aveva aperto un procedimento penale in relazione alla questione della Misura del gas e alla legittimità e affidabilità dei Misuratori cosiddetti Venturimetrici che aveva visto coinvolte varie Società della filiera del gas, tra cui Snam Rete Gas. Risultavano soggetti indagati, a vario titolo, taluni dirigenti e responsabili di funzione. In data 24 gennaio 2012, il G.U.P. ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per tutti gli indagati e ha contestualmente disposto il dissequestro degli strumenti di misura. Avverso tale sentenza è stato depositato Ricorso per Cassazione dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano. La Corte di Cassazione ha annullato parzialmente la sentenza impugnata, respingendo nel resto il ricorso del P.M. A seguito del rinvio operato dalla Corte di Cassazione, in data 12 dicembre 2013 si è aperta la nuova udienza preliminare, all'esito della quale il GUP, ha disposto il rinvio a giudizio limitatamente agli anni 2006 e 2007. Il dibattimento si è aperto il 18 aprile 2014. All'udienza del 27 marzo 2015, il Tribunale di Milano ha assolto gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Tresana

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 18 gennaio 2012 nei pressi della città di Tresana, riguardante l'esplosione verificatasi durante i lavori di manutenzione eseguiti da un subappaltatore. In seguito al rinvio a giudizio disposto dal GUP, il 23 giugno 2015 si è aperto il dibattimento. All'udienza del 15 settembre 2017, il Tribunale di Massa ha assolto tutti gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste. In data 12 gennaio 2018, è stato depositato l'appello da parte del Pubblico Ministero. La Corte D'Appello di Genova ha fissato l'udienza per il 17 aprile 2019.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Pineto

Il 6 marzo 2015, in località Mutignano, una frana ha investito il tratto San Benedetto Del Tronto-Chieti del metanodotto Ravenna-Chieti per una decina di metri, provocandone la rottura e la conseguente fuoriuscita di gas, con un successivo incendio dovuto alla contestuale caduta di un traliccio dell'elettricità.

In relazione all'evento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha immediatamente aperto un'indagine ipotizzando condotte colpose collegate all'incendio boschivo. All'esito, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tecnici e responsabili tecnici di Snam Rete Gas. Rinvio a giudizio, che il 3 ottobre 2018 è stato disposto dal giudice dell'udienza preliminare. Alla prima udienza dibattimentale del 10 gennaio 2019, il Presidente del Collegio Giudicante, ha chiesto alla difesa e al Pubblico Ministero di esprimersi sullo spostamento del procedimento ad un Giudice monocratico competente per materia. Le parti si sono rimesse alla decisione del Tribunale, il quale dopo una breve camera di consiglio, ha trasmesso il procedimento ad un competente Giudice monocratico, il quale ha fissato l'udienza per il giorno 8 maggio 2019.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Sestino (AR)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso in data 19 novembre 2015 nel territorio del Comune di Sestino (AR), riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 26 novembre 2015, è stato notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, dal quale risulta che alcuni amministratori e dirigenti, anche passati, sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici. Snam Rete Gas sta attivamente collaborando con le Autorità competenti, anche nominando i propri consulenti tecnici.

TEP Energy Solution - Processo Verbale di Constatazione

In data 14 dicembre 2018 è stato notificato a TEP Energy Solution S.r.l. un Processo Verbale di Constatazione (PVC) limitatamente al periodo di imposta 1° gennaio 2013-31 dicembre 2013. Il PVC è il risultato di una verifica fiscale avviata nei confronti della società il 27 settembre 2018, al fine di controllare l'adempimento delle disposizioni contemplate dalla normativa tributaria in materia di imposte sui redditi, IVA e degli altri tributi. Successivamente all'esito della verifica fiscale è stato notificato, in data 21 gennaio 2019 a TEP Energy Solution il PVC riferito al periodo di imposta 1 gennaio 2014 e 31 dicembre 2014 e a TEP REALE ESTATE il PVC relativamente agli anni 2013 e 2014. Si precisa che la Guardia di Finanza ha inviato in data 27 dicembre 2018 notizia di reato alla Procura della Repubblica di Roma.

IES Biogas - Decreto Penale di condanna

In data 2 novembre 2018 è stato notificato un decreto penale di condanna emesso dal Tribunale di Venezia, nei confronti di un Dirigente di IES Biogas, a seguito dell'infortunio sul lavoro occorso il 29 settembre 2016, ad un dipendente della società, durante la manutenzione di un agitatore di un silos. In data 16 novembre 2018 è stato depositato atto di opposizione al decreto penale di condanna, con il quale si è chiesta la definizione del procedimento nelle forme del giudizio abbreviato condizionato. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con deliberazione VIS 97/11, notificata in data 15 novembre 2011, l'ARERA ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti; con deliberazione 431/2012/S/Gas, il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti della impresa di distribuzione interessata.

Snam Rete Gas, ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con deliberazione 332/2015/S/gas, l'ARERA ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o ad eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime.

All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'ARERA ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità, tenutasi in data 1° marzo 2018, nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. All'esito del procedimento, l'Autorità, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società ritenute rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, con deliberazione 206/2018/S/gas del 5 aprile 2018, ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 880 mila euro. La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la deliberazione 206/2018/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza. In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi e oneri.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 608/2015/R/gas - Procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas

All'esito di istruttoria avviata con deliberazione n. 145/2013/R/gas ai fini della determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 in relazione a tre fattispecie oggetto di precedente indagine, con deliberazione 608/2015/R/gas, l'ARERA ha ritenuto di non riconoscere la quota parte dei crediti non riscossi in relazione alle specifiche fattispecie oggetto di istruttoria, il cui valore nominale complessivo ammonta a circa 130 milioni di euro.

La Società, ritenendo che vi fossero i presupposti per il riconoscimento della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi oggetto del procedimento in questione, ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas dinanzi al TAR di Milano che, con sentenza n. 942/2017, pubblicata in data 21 aprile 2017, ha parzialmente accolto il ricorso di Snam Rete Gas ritenendo che, in relazione ad alcune delle fattispecie oggetto dell'istruttoria, vi fossero i presupposti per il riconoscimento, in tutto o in parte, degli oneri derivanti dai relativi crediti non riscossi per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro.

Entrambe le parti hanno proposto appello parziale alla succitata sentenza. I ricorsi sono stati discussi innanzi al Consiglio di Stato nel corso dell'udienza celebrata l'8 novembre 2018. Si resta in attesa della decisione. In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, è stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione n. 9/2014/S/gas - Avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas

Con deliberazione n. 9/2014/S/gas, l'ARERA ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 95 mila euro in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla deliberazione 292/2013/R/Gas.

La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 250/2015/R/gas, pubblicata il 1° giugno 2015 avente ad oggetto: “Adozione di misure in materia di odorizzazione del gas per usi domestici e similari di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto del gas naturale”

Con deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'ARERA ha modificato l'articolo 5 della deliberazione 602/2013/R/gas afferente l'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto conto delle categorie d'uso indicate nel TISG, facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo, l'ARERA aveva disposto, a cura delle imprese di trasporto, previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati (entro il 31 luglio 2015) e trasmissione all'ARERA (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente con la descrizione della soluzione tecnica individuata, il completamento, entro il 31 gennaio 2017, dell'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas, ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento.

Espletato il censimento, in sede di trasmissione del Piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine, che invece l'ARERA ha ritenuto di confermare con deliberazione 484/2016/E/gas. Conseguentemente, Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la deliberazione 484/2016/E/gas chiedendo la sospensione delle delibere impugnate.

La richiesta di sospensiva è stata accolta dal Consiglio di Stato. In sede di merito, in esito all'udienza tenutasi il 16 gennaio 2019, si resta in attesa della decisione del TAR di Milano. Si segnala che, con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha fissato in capo ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza laddove facciano, anche solo in parte, un uso domestico o simile del gas, anche se combinato con usi tecnologici.

Snam Rete Gas S.p.A. - Determinazione DSAI/69/2017/gas - Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di sicurezza del servizio di trasporto del gas naturale

Con deliberazione 58/2017/E/Gas, l'Autorità ha chiuso il supplemento di indagine disposto con deliberazione 299/2015/E/gas in relazione a 69 eventi emergenziali verificatisi sulla rete di Snam Rete Gas. Nel provvedimento sono state evidenziate alcune criticità emerse a seguito dell'istruttoria, rispetto alle quali Snam Rete Gas ha fornito gli opportuni chiarimenti. Con successiva Determinazione

DSAI/69/2017/gas, la stessa Autorità ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio ritenuto che, a seguito dei chiarimenti forniti da Snam Rete Gas, permanessero criticità in ordine alle modalità di registrazione degli esiti delle attività di sorveglianza e alla verificabilità delle informazioni e dei dati registrati relativi alle medesime attività. Nell'ambito dell'istruttoria, la Società ha provveduto alla trasmissione di documenti e informazioni richiesti dall'Autorità con la medesima Determinazione. Con deliberazione 146/2018/E/gas, l'Autorità ha disposto una verifica ispettiva, successivamente effettuata in data 25-26 settembre 2018, nel corso della quale sono state verificate le informazioni contenute nella documentazione precedentemente trasmessa dalla Società.

Contenziosi fiscali

Snam Rete Gas S.p.A. - ICI/IMU

In data 18 luglio 2017 il Comune di Tarsia ha notificato a Snam Rete Gas S.p.A. avvisi di accertamento ICI/IMU con riferimento alla relativa centrale di compressione per le annualità 2011, 2012 e 2013.

Snam ha provveduto a definire la contestazione con il Comune mediante il pagamento degli importi rinvenienti dagli avvisi di accertamento in rettifica per circa 0,7 milioni di euro.

Snam Rete Gas S.p.A. - Accise e IVA

La Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano – ha svolto un'attività di indagine sulle dichiarazioni annuali di consumo per il gas naturale e i bilanci tecnici relativi agli anni 2003 fino al 2007. Gli esiti sono stati trasmessi per competenza all'Ufficio delle Dogane di Milano.

In data 15 settembre 2017 è stato notificato a Snam Rete Gas, da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un processo verbale di constatazione e accertamento di violazioni amministrative con recupero di accisa, IVA e sanzioni amministrative relativo all'annualità 2003 (di seguito “PVC 2003”).

In data 10 maggio 2018, sono stati notificati a Snam Rete Gas: (i) un annullamento parziale del PVC 2003, con il quale la contestazione è stata rideterminata a seguito delle memorie presentate dalla società; (ii) un processo verbale di constatazione e accertamento di violazioni amministrative con recupero di accisa, IVA e sanzioni amministrative relativo all'annualità 2004.

In data 24 dicembre 2018 la società, tramite ravvedimento operoso, ha definito la contestazione accise per le annualità dal 2003 al 2007, provvedendo al pagamento dell'importo dovuto pari a circa 1,8 milioni di euro.

Per completezza di informazione, si precisa che dall'attività di indagine svolta dalla Guardia di Finanza è scaturito un processo penale per sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa di prodotti energetici conclusosi in primo grado con l'assoluzione degli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

Stogit S.p.A. - IMU

Il Comune di Bordolano ha notificato a Stogit S.p.A. avvisi di accertamento ai fini IMU per le annualità 2012, 2013 e 2014. Gli accertamenti ammontano complessivamente a circa 560 mila euro (comprensivi, anche per l'annualità 2015, di imposte, sanzioni e interessi). Stogit S.p.A. ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

GNL Italia S.p.A. - Tributi locali

Il Comune di Porto Venere ha notificato avvisi di accertamento per TARSU/TARI relativi alle annualità dal 2012 al 2017 per un importo complessivo di circa 444 mila euro e per IMU anno 2013 per circa 134 mila euro. GNL Italia S.p.A. ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete. Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 155/11, prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas⁴¹, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi, disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro. L'Autorità, ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1° dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012⁴². L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale. Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti, riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

⁴¹ La predetta deliberazione è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n. 1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1° ottobre 2012. Peraltro, con successiva deliberazione 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

⁴² L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1° dicembre 2011-31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

Le competenti Autorità Giudiziarie, hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto⁴³, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola. In particolare, allo stato:

- cinque Utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori.
- un Utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato⁴⁴.

Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

Nel 2014, è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni

di recupero crediti, ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'Utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e, nel mese di maggio 2017, ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. Nel settembre 2018, è stato notificato sia a Snam Rete Gas che a Stogit, in qualità di parti offese, decreto di fissazione dell'udienza preliminare, per il 19 dicembre 2018 davanti al Tribunale di Milano. In tale udienza il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di SRG ed ha rinviato all'11 aprile 2019.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

⁴³ Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

⁴⁴ Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché, stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte, impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive. Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

Emission Trading

Il 1 gennaio 2013 è iniziato il terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra, regolamentato dal D.Lgs. 30 del 13 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni che recepisce la Direttiva 2009/29/CE. La riduzione delle emissioni di CO₂ rientra tra gli obiettivi prefissati dall'Unione europea del cosiddetto Pacchetto per il clima e l'energia 2020, approvato nel 2009, che prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990), alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Nel 2018 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a circa 200.000 quote, con una riduzione di circa il 21 % rispetto al 2017. La riduzione è dovuta all'assegnazione progressivamente decrescente delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente, prevista per il terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE.

Nell'esercizio 2018, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette ad ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di circa 0,671 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate circa 0,200 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,471 milioni di tonnellate. Il deficit è stato compensato in parte dalle quote già presenti nei registri degli impianti di Snam Rete Gas, accumulate grazie al surplus degli anni scorsi, e sarà ulteriormente compensato con l'acquisto di circa 0,197 milioni di tonnellate dal mercato europeo delle quote.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2018 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso, qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Edison di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2018 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di TEP Energy Solutions S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di TEP Energy Solutions S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni contrattuali assunti e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2018 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging basati sui risultati economici conseguiti da TEP negli esercizi 2018-2020, da regolarsi contrattualmente per cassa per un importo che non potrà essere in ogni caso superiore a 2,5 milioni di euro.

26) RICAVI

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.586 milioni di euro (2.533 milioni di euro nel 2017), è riportata nella tabella seguente.

(milioni di €)	2017	2018
Ricavi della gestione caratteristica	2.493	2.555
Altri ricavi e proventi	40	31
	2.533	2.586

I ricavi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia. L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 33 "Informazioni per settore di attività". I ricavi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 2.555 milioni di euro (2.493 milioni di euro nel 2017), sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2017	2018
Trasporto di gas naturale	1.949	2.010
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	18	17
Stoccaggio di gas naturale	442	442
Corporate e altri servizi	84	86
	2.493	2.555

Trasporto del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (2.010 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto (2.007 milioni di euro) e riguardano principalmente Eni S.p.A. (1.170 milioni di euro) e Enel Trade S.p.A. (317 milioni di euro). I ricavi di trasporto includono il riaddebito agli utenti dei costi di interconnessione della rete della Società con quella di terzi operatori (49 milioni di euro)⁴⁵. Nel corso del 2018 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 136 società.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi della gestione caratteristica (17 milioni di euro) si riferiscono principalmente al fattore di copertura dei ricavi riconosciuti dall'Autorità ai sensi della deliberazione 653/2017/R/gas⁴⁶. Nel corso del 2018 Snam ha svolto il servizio di rigassificazione per 2 società.

Stoccaggio del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (442 milioni di euro) sono relativi ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (352 milioni di euro) e strategico (90 milioni di euro). Nel corso del 2018 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 91 società.

I ricavi della gestione caratteristica del gruppo sono esposti al netto delle componenti tariffarie, principalmente riferite al settore trasporto, addizionali rispetto alla tariffa e destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (1.162 milioni di euro, 1.153 milioni di euro nel 2017). Gli importi riferiti alle suddette componenti sono riversati da Snam alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 31 milioni di euro (40 milioni di euro nel 2017), sono relativi principalmente agli incentivi riconosciuti a Snam Rete Gas S.p.A. per i servizi di Bilanciamento, sulla base di performance tecniche ed economiche regolate dalla deliberazione 554/2016/R/Gas (15 milioni di euro):

45 Qualora il servizio di trasporto si svolga interessando le reti di più operatori, la deliberazione n. 166/05 dell'Autorità e successive modificazioni prevede che l'operatore principale fatturi agli utenti il servizio, trasferendo agli altri operatori delle reti di trasporto le quote di loro competenza.

46 L'art. 19 "Modalità applicative del fattore di copertura dei ricavi" dell'Allegato A alla Deliberazione 537/2017/R/gas ha definito il fattore di copertura dei ricavi in misura pari al 64% dei ricavi di riferimento.

27) COSTI OPERATIVI

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 512 milioni di euro (526 milioni di euro nel 2017), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2017	2018
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	355	311
Costo lavoro	171	201
	526	512

I costi sostenuti con parti correlate sono indicati alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 311 milioni di euro (355 milioni di euro nel 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	115	145
Costi per servizi	317	290
Costi per godimento beni di terzi	21	21
Variazione delle Rimanenze di Materie Prime, materiali diversi, di consumo e merci	(32)	(19)
Accantonamenti (Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	18	6
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	8	(5)
Altri oneri	30	37
	477	475
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(122)	(164)
- di cui costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(49)	(69)
- di cui costi per servizi	(73)	(95)
	355	311

I costi per servizi, di importo pari a 195 milioni di euro (244 milioni di euro nel 2017), riguardano:

(milioni di €)	2017	2018
Servizi IT (Information Technology)	71	50
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	61	49
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	38	42
Prestazioni di manutenzione ordinaria	31	32
Servizi relativi al personale	19	22
Costruzione, progettazione e direzione lavori	28	27
Servizi di telecomunicazione	16	13
Fornitura energia elettrica, termica, acqua, ecc.	15	16
Assicurazioni	8	7
Altri servizi	30	32
	317	290
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(73)	(95)
	244	195

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 21 milioni di euro (parimenti nel 2017), sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2017	2018
Locazioni e noleggi	17	17
Canoni, brevetti e licenze d'uso	4	4
	21	21

Le locazioni e noleggi (17 milioni di euro) si riferiscono principalmente a canoni per leasing operativi di immobili ad uso ufficio e a noleggi a lungo termine di automezzi.

La variazione positiva delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (19 milioni di euro) è dovuta essenzialmente ad acquisti di gas naturale, riferibile principalmente al settore trasporto.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo, pari a 6 milioni di euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente: (i) agli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di contenziosi legali in essere riferiti al settore trasporto (+6 milioni di euro); (ii) all'accantonamento relativo al fondo riserva sinistri riferito alla società captive Gasrule (+5 milioni di euro); (iii) al rilascio dei fondi legali e fiscali per esuberanza (-3 milioni di euro).

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota n. 20 "Fondi per rischi e oneri".

Per maggiori informazioni in merito alla movimentazione del fondo svalutazione crediti, si rimanda alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti".

Gli altri oneri, di importo pari a 37 milioni di euro (30 milioni di euro nel 2017), sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2017	2018
Imposte indirette e tasse	14	15
Minusvalenze da radiazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	5	12
Diritti di emissione CO ₂		5
Altri oneri	11	5
	30	37

Gli oneri correlati ai Diritti di emissione CO₂ (5 milioni di euro) sono relativi alla posizione netta rilevata nell'ambito del Gruppo, pari a circa 0,197 milioni di tonnellate, da acquisire, attraverso i certificati, sul mercato europeo delle quote.

Costo lavoro

Il *costo lavoro*, di importo pari a 201 milioni di euro (171 milioni di euro nel 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Salari e stipendi	149	163
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	42	46
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	17	17
Altri oneri	22	32
	230	258
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(59)	(57)
	171	201

La voce altri oneri (32 milioni di euro) comprende principalmente gli oneri per esodi agevolati (14 milioni di euro) e gli oneri per piani a contributi definiti (11 milioni di euro).

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 21 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	31.12.2017	31.12.2018
Dirigenti	94	104
Quadri	432	464
Impiegati	1.632	1.650
Operai	722	731
	2.880	2.949

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2018 è pari a n. 3.016 risorse (n. 2.919 risorse al 31 dicembre 2017), con un incremento di 97 risorse (+3,3%) rispetto al 31 dicembre 2017. L'aumento è principalmente dovuto all'ingresso di nuove società nel perimetro di consolidamento.

Piano di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 3.692.810 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 e n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017 e 2018. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 3 milioni di euro (1 milione di euro nel 2017) con contropartita alle riserve di patrimonio netto. In considerazione delle condizioni non di mercato alle quali è connesso l'ottenimento del beneficio, il costo riflette l'adeguamento, lungo il vesting period, del numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del Piano si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni - Altre informazioni".

Compensi spettanti ai key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica⁴⁷ (cosiddetti "Key management personnel") in carica nel corso dell'esercizio ammontano (incluso i contributi e oneri accessori) a 9 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2017) e risultano così composti:

(milioni di €)	2017	2018
Salari e stipendi	6	7
Altri benefici a lungo termine	1	2
	7	9

⁴⁷ Rientrano i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Snam. I dirigenti con responsabilità strategica di Snam, diversi da amministratori e Sindaci, sono stati individuati con riferimento alle seguenti posizioni: (i) Chief Industrial Assets Officer; (ii) Chief commercial Regulation and Development Officer; (iii) Chief International Assets Officer; (iv) Chief Global Solution Officer; (v) Chief Financial Officer; (vi) General Counsel; (vii) Executive Vice President Human Resources and Organization.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 4,2 milioni di euro e 3,6 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2018 e 2017. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro (parimenti nel 2017). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco in Snam S.p.A. e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento che abbiano costituito un costo per Snam, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

28) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 690 milioni di euro (659 milioni di euro nel 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Ammortamenti	646	682
- Immobili, impianti e macchinari	592	622
- Attività immateriali	54	60
Svalutazioni nette	13	8
- Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	13	8
	659	690

Per maggiori dettagli in riferimento agli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 13 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 14 "Attività immateriali".
L'analisi degli ammortamenti e svalutazioni per settore di attività è riportata nella nota n. 33 "Informazioni per settore di attività".

29) ONERI (PROVENTI) FINANZIARI

Gli *oneri (proventi) finanziari*, di importo pari a 242 milioni di euro (283 milioni di euro nel 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Oneri (Proventi) finanziari	278	234
Oneri finanziari	279	237
Proventi finanziari	(1)	(3)
Altri oneri (proventi) finanziari	4	6
Altri oneri finanziari	12	15
Altri proventi finanziari	(8)	(9)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	1	2
Oneri da strumenti derivati	1	2
	283	242

(milioni di €)	2017	2018
Oneri (Proventi) finanziari	278	234
Oneri su debiti finanziari:	292	249
- Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	275	232
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	11	7
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	6	10
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(13)	(12)
Proventi su crediti finanziari:	(1)	(3)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie a breve termine	(1)	(3)
Altri oneri (proventi) finanziari:	4	6
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	11	11
- Altri oneri	1	4
- Interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine	(6)	(8)
- Altri proventi	(2)	(1)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	1	2
	283	242

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note n. 20 "Fondi per rischi e oneri" e n. 21 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli oneri sui debiti finanziari (249 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (232 milioni di euro) riferiti essenzialmente agli oneri derivati dall'operazione di liability management (47 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con una cedola media pari a circa 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni e agli interessi su n. 18 prestiti obbligazionari (178 milioni di euro); (ii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee sulle linee di credito revolving (4 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (3 milioni di euro); (iii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving, a linee di credito uncommitted e a finanziamenti a scadenza per complessivi 10 milioni di euro.

Gli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale (12 milioni di euro) si riferiscono alla quota di oneri finanziari oggetto di capitalizzazione nelle attività di investimento.

Gli altri oneri finanziari netti (6 milioni di euro) riguardano gli oneri connessi al trascorrere del tempo relativi ai fondi smantellamento e ripristino siti dei settori stoccaggio e trasporto (+11 milioni di euro complessivamente) e parzialmente compensati dai proventi connessi allo Shareholders' Loan concesso a favore di TAP (-8 milioni di euro).

30) PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI

I *proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 159 milioni di euro (161 milioni di euro nel 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	175	165
Minusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(14)	(8)
Dividendi		2
	161	159

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota n. 15 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto". I dividendi (2 milioni di euro) sono relativi alla partecipazione di minoranza nella società Terminale GNL Adriatico S.r.l., valutata sulla base del Fair Value con contropartita a patrimonio netto "Fair Value Through Other Comprehensive Income - FVTOCI".

31) IMPOSTE SUL REDDITO

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, di importo pari a 341 milioni di euro (329 milioni di euro nel 2017), si analizzano come segue:

	2017			2018		
(milioni di €)	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	301	59	360	313	60	373
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	300	59	359	314	60	374
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	1		1	(1)		(1)
Imposte differite e anticipate	(31)		(31)	(32)		(32)
Imposte differite	(16)		(16)	(16)		(16)
Imposte anticipate	(15)		(15)	(16)		(16)
	270	59	329	281	60	341

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	2017		2018	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile prima delle imposte		1.226		1.301
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,0%	294	24,0%	312
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	(2,9%)	(35)	(2,9%)	(38)
- Imposta sui dividendi	0,7%	9	1,1%	14
- Altre differenze permanenti	0,1%	2	(0,5%)	(7)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	22,0%	270	21,6%	281

(milioni di €)	2017		2018	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Differenza tra valore e costi della produzione		1.376		1.399
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,9%	54	3,9%	55
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
Delta aliquote IRAP regionali	0,3%	4	0,2%	3
Altre differenze permanenti	0,1%	1	0,1%	2
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,3%	59	4,3%	60

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota n. 22 "Passività per imposte differite".

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(milioni di €)	2017			2018		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)		(1)			
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(2)		(2)	(1)		(1)
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(8)	2	(6)	(26)	6	(20)
Altre componenti dell'utile complessivo	(11)	2	(9)	(27)	6	(21)
Imposte differite/anticipate		2			6	

32) UTILE PER AZIONE

L'utile per azione semplice, pari a 0,286 euro per azione (0,262 euro per azione nel 2017) è determinato dividendo l'utile netto di competenza Snam (960 milioni di euro; 897 milioni di euro nel 2017) per il numero medio ponderato delle azioni di Snam in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie (3.357.806.084 azioni; 3.422.406.716 azioni per l'esercizio 2017).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione. Con riferimento all'esercizio 2018, l'utile per azione diluito considera i potenziali effetti derivanti dall'assegnazione di azioni proprie in portafoglio a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Snam e quelli derivanti dai piani di incentivazione azionaria di lungo termine con riferimento alle assegnazioni 2017 e 2018.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di 3.441.622.458 e di 3.482.443.503 rispettivamente per l'esercizio 2018 e 2017.

Riconciliazione utile per azione semplice e diluito

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	2017	2018
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice	3.422.406.716	3.357.806.084
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione di lungo termine	326.331	1.262.145
Numero di azioni potenziali a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile	59.710.455	82.554.228
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito	3.482.443.503	3.441.622.458
Utile netto di Gruppo (milioni di €) (a)	897	960
Effetto diluitivo da prestito obbligazionario convertibile	3	3
Utile netto di Gruppo diluito per l'utile diluito (milioni di €) (a)	900	963
Utile per Azione semplice (ammontari in euro per azione) (a)	0,262	0,286
Utile per Azione diluito (ammontari in euro per azione) (a)	0,258	0,280

(a) Interamente di competenza azionisti Snam.

33) INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata per l'esercizio 2018 dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

I settori di attività oggetto di informativa sono il trasporto di gas naturale ("Trasporto"), la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto ("Rigassificazione") e lo stoccaggio di gas naturale ("Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas e ITG, GNL Italia e Stogit.

Di seguito sono riepilogate le informazioni per settore di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(milioni di €)	Corporate e altre attività	Trasporto e dispacciamento	Stoccaggio	Rigassificazione	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Totale
Esercizio 2017						
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	232	2.000	596	20		2.848
<i>a dedurre: ricavi infrasettori</i>	<i>(148)</i>	<i>(51)</i>	<i>(154)</i>	<i>(2)</i>		<i>(355)</i>
Ricavi da terzi	84	1.949	442	18		2.493
Altri ricavi e proventi	1	34	5			40
(Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi ed oneri	(7)	(11)				(18)
Ammortamenti e svalutazioni	(7)	(550)	(97)	(5)		(659)
Utile operativo	(30)	1.037	339	2		1.348
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	161					161
Totale attività	3.153	14.481	4.078	104		21.816
<i>- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	<i>1.547</i>					<i>1.547</i>
Totale passività	13.138	10.250	2.845	45	(10.650)	15.628
Investimenti in attività materiali e immateriali	11	917	101	5		1.034
Esercizio 2018						
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	267	2.087	597	21		2.972
<i>a dedurre: ricavi infrasettori</i>	<i>(181)</i>	<i>(77)</i>	<i>(155)</i>	<i>(4)</i>		<i>(417)</i>
Ricavi da terzi	86	2.010	442	17		2.555
Altri ricavi e proventi	1	26	3	1		31
(Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi ed oneri	(3)	(3)				(6)
Ammortamenti e svalutazioni	(10)	(575)	(100)	(5)		(690)
Utile operativo	(17)	1.064	335	2		1.384
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	157					157
Totale attività	4.163	14.570	4.012	107		22.852
<i>- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	<i>1.710</i>					<i>1.710</i>
Totale passività	13.997	9.941	2.587	50	(9.978)	16.597
Investimenti in attività materiali e immateriali	10	764	99	9		882

(a) Saldi ante eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi sono stati realizzati principalmente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

34) RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate anche congiuntamente, nonché dalle imprese controllate anche congiuntamente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del gruppo Snam e di CDP. Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Snam con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato linee guida interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, si segnala:

- la stipula tra Snam Rete Gas S.p.A. e Eni S.p.A. del contratto di trasporto del gas naturale per l'Anno Termico 2017-2018. In data 2 febbraio 2018, il valore del contratto di trasporto ha superato la soglia di rilevanza di 140 milioni individuata nella Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" di Snam;
- la stipula tra Snam Rete Gas S.p.A. e Enel Global Trading S.p.A. del contratto di trasporto di gas naturale per l'Anno Termico 2017-2018. In data 3 ottobre 2018, il valore del contratto di trasporto ha superato la soglia di rilevanza di 140 milioni individuata nella Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" di Snam.

I suddetti contratti sono definiti in coerenza con le modalità previste nel Codice di Rete di Snam Rete Gas S.p.A., approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente con Delibera n. 75/2003 e i suoi successivi aggiornamenti.

La determinazione del corrispettivo per i servizi resi avviene applicando le tariffe per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale approvate con Delibera dell'Autorità.

Tali contratti sono configurabili quali operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard in quanto, ai sensi del paragrafo 2 della Linea Guida (pubblicata sul sito www.snam.it): (i) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria; (ii) le condizioni applicate sono basate su tariffe regolamentate.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, così come sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

31.12.2017						2017				
(milioni di €)	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
						Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate:										
- TAG GmbH	5		5	1		17			4	17
- Terêga S.A.S. (c)	1									
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	5			13	419				6	
	11		5	14	419	17			10	17
Fondazione Snam								1		
Impresa controllante:										
- Cassa depositi e prestiti			91							
			91							
Imprese controllate dalla controllante Cassa depositi e prestiti:										
- Gruppo Italgas	29		6		86		1	7	61	1
- Gruppo Terna							1			
	29		6		86		2	7	61	1
Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa depositi e prestiti:										
- Gruppo Saipem			33			1	30			
- Valvitalia Finanziaria S.p.A.						2	1			
			33			3	31			
Imprese possedute o controllate dallo Stato:										
- Gestore dei mercati energetici S.p.A.	6		10			2				
- Gruppo Anas		1	3					3		
- Gruppo Enel (d)	122		14						321	
- Gruppo Eni (d)	306	1	38		1		18	1	1.235	1
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1		2					3		
	435	2	67		1	2	18	7	1.556	1
Totale generale	475	2	202	14	506	22	51	15	1.627	19

- (a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.
(c) Terêga è la nuova denominazione di TIGF a partire dal 30 marzo 2018.
(d) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

	31.12.2018					2018				
(milioni di €)	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie e impegni	Costi (a)		Ricavi (b)		
						Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate:										
- Interconnector UK	1			1					1	
- Senfluga	3				64				3	
- TAG GmbH									3	
- Terêga S.A.S. (c)	1									
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	6			26	1.453				10	
	11			27	1.517				17	
Fondazione Snam								2		
Impresa controllante:										
- Cassa depositi e prestiti			96							
			96							
Imprese controllate dalla controllante Cassa depositi e prestiti:										
- Gruppo Italgas	5		1					3	16	
- Gruppo Terna							1			
	5		1				1	3	16	
Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa depositi e prestiti:										
- Gruppo Saipem			19				19			
- Valvitalia Finanziaria S.p.A.						5	2			
			19			5	21			
Imprese possedute o controllate dallo Stato:										
- Gestore dei mercati energetici S.p.A.	26		14			47				
- Gruppo Anas	1	1	3							
- Gruppo Enel (d)	81		55						337	
- Gruppo Eni (d)	282		84			1	23	1	1.226	1
- Gruppo Ferrovie dello Stato	4		1						4	
- Gruppo Finmeccanica			1			1				
	394	1	158			48	23	1	1.567	1
Totale generale	410	1	274	27	1.517	53	45	6	1.600	1

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(c) Terêga è la nuova denominazione di TIGF a partire dal 30 marzo 2018.

(d) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- le operazioni di cessioni e/o acquisto di gas con TAG nell'ambito del servizio di bilanciamento, disciplinati dal Service Balance Agreement, contratto finalizzato a garantire l'equilibrio giornaliero tra le quantità misurate e le quantità attese al punto di entrata di Tarvisio;
- la fornitura a TAG di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering, Procurement and Construction Management (EPCM) Agreement;
- la fornitura a TAP di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering and Project Management (EPMS) Agreement;
- l'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti di TAP e la garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee") nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto⁴⁸;
- la garanzia "On-Demand" rilasciata a favore dell'agenzia greca per le privatizzazioni (TAIPED) nell'ambito della gara per l'acquisto del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia⁴⁹.

Imprese controllate dalla controllante Cassa depositi e prestiti

I rapporti commerciali più significativi con le imprese controllate di Cassa depositi e prestiti riguardano la fornitura al Gruppo Italgas di servizi svolti da Snam S.p.A., relativi principalmente a servizi ICT e a servizi di staff. I servizi sono regolati sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost. Con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 tutti i contratti per la prestazione di servizi verso il Gruppo Italgas sono stati risolti.

Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa depositi e prestiti

Tra i rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto di Cassa depositi e prestiti si segnala l'acquisto da Saipem di servizi di progettazione e supervisione lavori per la realizzazione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas naturale, regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti commerciali più significativi con le imprese possedute o controllate dallo Stato riguardano:

- la fornitura al Gruppo Eni e al Gruppo Enel di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità;
- l'acquisto dal Gruppo Eni di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività.

Inoltre, al 31 dicembre 2018 sono in essere con Eni attività iscritte a fronte di rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale, in vigore fino al 31 luglio 2012.

⁴⁸ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Impegni, garanzie e pegni - TAP".

⁴⁹ La garanzia è stata svincolata in data 9 gennaio 2019.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2017		2017	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- GasBridge1 B.V. GasBridge 2 B.V.		15		
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	373			6
	373	15		6
Impresa controllante				
- Cassa depositi e prestiti (*)			1	
			1	
	373	15	1	6

(*) Si riferisce a costi sostenuti a fronte dei finanziamenti rilasciati dalla Banca europea per gli Investimenti - BEI.

(milioni di €)	31.12.2018		2018	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	10			8
	10			8

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano i crediti finanziari relativi alla quota residua dello Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) e i relativi proventi finanziari.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.658	475	28,6	1.347	420	31,2
Altri crediti non correnti	373	373	100,0	1		
Altre attività non correnti	50	2	4,0	36	1	2,8
Passività finanziarie a breve termine	1.373	15	1,1	1.976	27	1,4
Debiti commerciali e altri debiti	1.673	202	12,1	1.768	274	15,5
Altre passività correnti	79	14	17,7	86	27	31,4

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi della gestione caratteristica	2.493	1.627	65,3	2.555	1.600	62,6
Altri ricavi e proventi	40	19	47,5	31	1	3,2
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	355	43	12,1	311	77	24,8
Costo lavoro	171	6	3,5	201		
Oneri finanziari	291	1	0,3	253		
Proventi finanziari	9	6	66,7	13	8	61,5

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente.

(milioni di €)	2017	2018
Ricavi e proventi	1.646	1.601
Costi e oneri	(49)	(77)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	25	64
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	8	80
Variazione delle altre passività correnti	12	13
Interessi incassati (pagati)	(1)	
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.641	1.681
Investimenti:		
- Attività materiali e immateriali	(39)	(27)
- Partecipazioni		
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(154)	(148)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(11)	(13)
Flusso di cassa degli investimenti	(204)	(188)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(204)	331
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(3)	(14)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(3)	(14)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	1.434	1.998

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	1.864	1.641	88,04	1.826	1.681	92,1
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.441)	(204)	14,2	(665)	331	
Flusso di cassa da attività di finanziamento	262	(3)	N.A.	(731)	(14)	1,9

35) EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

36) POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

37) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

38) PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 18 febbraio 2019.